



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

Relazione Congiunturale relativa al IV trimestre 2011

Indice

Sintesi e considerazioni

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1 Industria**
 - 2.2 Artigianato**
 - 2.3 Costruzioni**
 - 2.4 Commercio e servizi**
 - 2.5 La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
 - 2.6 Import e export**
 - 2.7 Dati finanziari**
 - 2.8 Aspettative per il periodo seguente**
- 3. Alcuni elementi di confronto territoriale**

A cura di:

Maria Chiara Cattaneo (cattaneo@so.camcom.it)

Hanno collaborato:

Alessandro Damiani, Michela Spini

Sintesi e considerazioni

Il IV trimestre 2011 ha visto le tensioni sul debito sovrano in area Euro assumere dimensione sistemica. Da una parte permane incertezza sulla gestione della crisi a livello europeo e dall'altra incertezza sul consolidamento delle finanze pubbliche americane. Nel trimestre si è verificato anche un rallentamento del commercio internazionale. Nel periodo le pressioni inflazionistiche si sono attenuate grazie al calo dei corsi delle materie prime; le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso. La situazione di incertezza ha finito per prevalere e ha comportato una sempre maggiore avversione al rischio per gli investitori con l'accompagnata preferenza per strumenti finanziari ritenuti sicuri, quindi titoli di Stato di Paesi come la Germania e gli Stati Uniti.

Nella parte finale del 2011 si è registrato un peggioramento del quadro congiunturale dell'area dell'Euro. Le pressioni inflazionistiche si sono però ridotte. A seguito di difficoltà di raccolta delle banche, la Banca Centrale Europea ha adottato importanti misure per allentare le condizioni monetarie e sostenere la liquidità degli intermediari. La situazione della Grecia resta critica e l'indebitamento ha intaccato ampiamente anche l'economia reale (lavoro risparmi e retribuzioni). Da più parti avanza la richiesta di più forti soluzioni multilaterali.

In Italia il PIL ha rallentato. Le tensioni sul debito sovrano si sono aggravate nel trimestre, la domanda interna si è ulteriormente contratta, anche come effetto delle prime misure correttive adottate nell'estate –che comunque come hanno evitato peggiori ripercussioni sull'economia reale. Al vertice G20 di Cannes di novembre è stato deciso che il Fondo monetario internazionale avrebbe monitorato gli impegni dell'Italia di fronte all'adozione di riforme fiscali ed economiche. Lo spread BTP –BUND in quel periodo ha raggiunto i 550 punti. Il peggioramento delle condizioni di finanziamento ha comportato la necessità di agire in fretta con un nuovo intervento di correzione dei conti pubblici – adottato dal nuovo esecutivo guidato da Mario Monti - per gli anni 2012-2014 per rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013. L'Italia ha risollevato così la propria credibilità a livello internazionale; diventa ora sempre più critico definire strategie congiunte in Europa per la gestione della crisi del debito e su questo è stato importante il vertice di fine gennaio a Bruxelles, oltre all'incontro con il Presidente USA Obama. A fine gennaio lo spread è 200 punti sotto i massimi di novembre. Le imprese e le famiglie hanno ancora aspettative negative per i prossimi mesi. Aumenta il tasso di disoccupazione soprattutto per i giovani. Le agenzie di rating (Moody's) il 13 febbraio ha riposizionato al ribasso (A3) il rating del Paese.

In Lombardia, i dati relativi al IV trimestre del 2011 segnano dati negativi per la produzione industriale e per gli ordinativi interni anche se quelli esteri continuano a crescere.

In provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero si registrano aumenti negli ordinativi –interni ed esteri ma il trend resta in calo. Produzione occupazione e tasso di utilizzo impianti andamento stabile. Il fatturato estero e totale aumentano; a livello di trend ripresa per il fatturato estero e rallentamento –da negativo – per fatturato interno e totale.

Nel comparto dell'artigianato manifatturiero si riducono ordinativi, produzione industriale e tasso utilizzo impianti, mentre si registra un aumento per il fatturato, interno ed estero. Il trend del fatturato estero è in netta ripresa. I trend di ordinativi, produzione, occupazione e tasso utilizzo impianti sono stabili.

Il settore del commercio registra dati negativi per volumi d'affari ordini ai fornitori e anche sul fronte del saldo fra ingressi e uscite con dati negativi a livello congiunturale e tendenziale. Per i servizi si registrano dati ancora negativi, sul fronte congiunturale e tendenziale.

Nel quarto trimestre 2011 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali mostrano una riduzione rispetto al trimestre precedente di quasi il 64% e rispetto allo stesso trimestre del 2010 del 56,8%.

Riguardo al commercio estero, i dati sul III trimestre 2011 mostrano una diminuzione a livello congiunturale sia delle importazioni sia delle esportazioni ma un significativo aumento tendenziale, rispetto allo stesso trimestre del 2010.

Spostandosi al credito, i dati relativi al terzo trimestre 2011 rilevano un aumento nel numero e nell'importo dei protesti rispetto allo stesso periodo del 2010. Se si considerano impieghi e depositi, gli ultimi dati disponibili (III trimestre 2011) segnano una diminuzione congiunturale di depositi ed un aumento di impieghi. A livello tendenziale aumentano sia impieghi sia depositi.

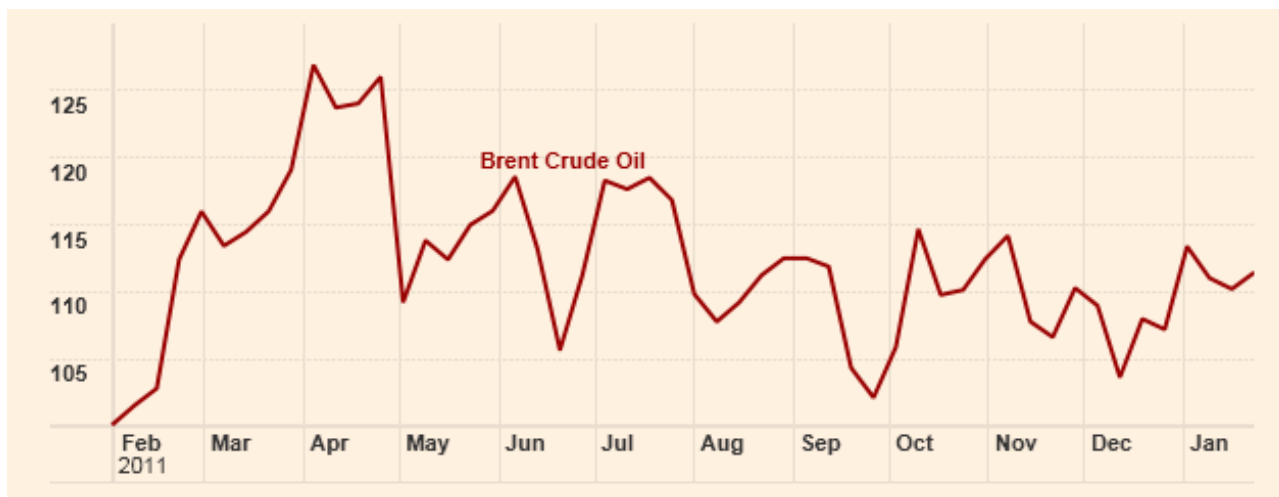
Secondo l'indagine campionaria effettuata, le aspettative degli imprenditori industriali e degli imprenditori artigiani sono negative di fatto per tutte le variabili osservate.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

Il IV trimestre 2011 ha visto le tensioni sul debito sovrano in area Euro assumere dimensione sistemica. Da una parte permane incertezza sulla gestione della crisi a livello europeo e dall'altra incertezza sul consolidamento delle finanze pubbliche americane. Nel trimestre si è verificato anche un rallentamento del commercio internazionale.

E' continuata una riduzione dei corsi delle materie prime non energetiche, metalli in particolare, vista l'incertezza a livello mondiale. Il prezzo del petrolio pari a 114 dollari al barile a metà gennaio è previsto che si riduca nei prossimi mesi ulteriormente anche a causa delle tensioni geopolitiche nel Medio oriente. Nel periodo le pressioni inflazionistiche si sono attenuate grazie proprio al calo dei corsi delle materie prime, ma le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso.

Figura 1: Andamento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali. Fonte: FT.com



Le economie dei Paesi emergenti hanno registrato un lieve rallentamento a seguito delle misure di politica restrittiva che erano state adottate nel primo semestre. Nel trimestre estivo, comunque, il PIL ha continuato a crescere in particolar modo in Cina ed in India (9% e 6%), grazie ad una domanda aggregata interna solida e sostenuta.

Secondo le stime dell'OCSE e di Consensus Economics il prodotto mondiale rallenterebbe al 3,8% nella media di quest'anno e 3,4% per il 2012 (figura 2). La ripresa è eterogenea: a fronte di un aumento del PIL pari solo all'1,6% nei Paesi Euro, vi sarebbe un'espansione del 6% in media in quelli emergenti (dove spicca il 9,3% della Cina, comunque in attenuazione rispetto all'anno precedente). Le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono soggette a un'elevata incertezza a causa dell'intensificarsi dei timori per il debito sovrano e per la stabilità bancaria e a situazioni diversificate, più stagnanti in Europa, più dinamiche negli Stati Uniti e nei Paesi emergenti.

Figura 2: Scenari macroeconomici di crescita nei Paesi avanzati ed emergenti. Fonte: banca d'Italia, OCSE, Consensus Economics

Scenari macroeconomici					
<i>(variazioni percentuali sull'anno precedente)</i>					
VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2011	2012	2013	2011	2012
PIL					
Mondo	3,8	3,4	4,3	-	-
Paesi avanzati					
<i>Area dell'euro</i>	1,6	0,2	1,4	1,6	-0,3
<i>Giappone</i>	-0,3	2,0	1,6	-0,8	1,9
<i>Regno Unito</i>	0,9	0,5	1,8	0,9	0,5
<i>Stati Uniti</i>	1,7	2,0	2,5	1,8	2,2
Paesi emergenti					
<i>Brasile</i>	3,4	3,2	3,9	2,9	3,2
<i>Cina</i>	9,3	8,5	9,5	9,2	8,4
<i>India (1)</i>	7,6	7,5	8,4	7,0	7,3
<i>Russia</i>	4,0	4,1	4,1	4,2	3,5
Commercio mondiale (2)	6,7	4,8	7,1	-	-

Fonte: OCSE, *Economic Outlook*, n. 90, novembre 2011; Consensus Economics, gennaio 2012 per i paesi avanzati, la Cina e l'India, dicembre 2011 per Brasile e Russia; statistiche nazionali.
 (1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale. –
 (2) Beni e servizi.

Come nel periodo precedente, il rallentamento congiunturale determinato dall'incertezza verso il futuro e le tensioni sul debito sovrano di rilevanza sistemica hanno comportato instabilità sui mercati finanziari. La situazione di incertezza ha finito per prevalere e ha comportato una sempre maggiore avversione al rischio per gli investitori con l'accompagnata preferenza per strumenti finanziari ritenuti sicuri, quindi titoli di Stato di Paesi come la Germania e gli Stati Uniti.

Il 13 gennaio l'agenzia di rating S&P Standard & Poor's ha declassato il debito sovrano di nove Paesi dell'area Euro, con Francia Spagna e Italia (che è passata da AA- a BB+). E' poi del 27 gennaio la notizia che anche l'agenzia di rating Fitch ha declassato il rating di cinque Paesi europei, fra cui l'Italia, per i quali individua un outlook negativo, a causa delle forti tensioni sul debito sovrano.

Le misure adottate in diversi Paesi e in particolare in Italia a partire da novembre con i decreti “Salva Italia” e successivamente “Cresci Italia” del governo Monti insediatosi a metà novembre, hanno contribuito ad un allentamento delle tensioni sia pure di breve periodo con un rallentamento dello spread e quindi del differenziale di rendimento fra i titoli di Stato tedeschi ed italiani.

Nella parte finale del 2011 si è registrato un peggioramento del quadro congiunturale dell'area dell'Euro. Le pressioni inflazionistiche si sono ridotte.

A seguito di difficoltà di raccolta delle banche, la Banca Centrale Europea – che aveva visto Mario Draghi all'esordio come Presidente della BCE ridurre il tasso d'interesse di un quarto di punto- ha adottato importanti misure per allentare le condizioni monetarie e sostenere la liquidità degli intermediari, agendo di fatto in modo analogo alla Federal Reserve americana. Secondo quanto evidenzia la Banca d'Italia (*Bollettino Economico*, 67, pag. 14), è stato ridotto il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali di 25 punti base in ciascuna delle riunioni di inizio novembre e di inizio dicembre, fino all'1,0%. A fine anno la BCE ha deciso ulteriori misure di sostegno alla liquidità delle banche e alla loro attività di prestito alle famiglie e alle imprese.

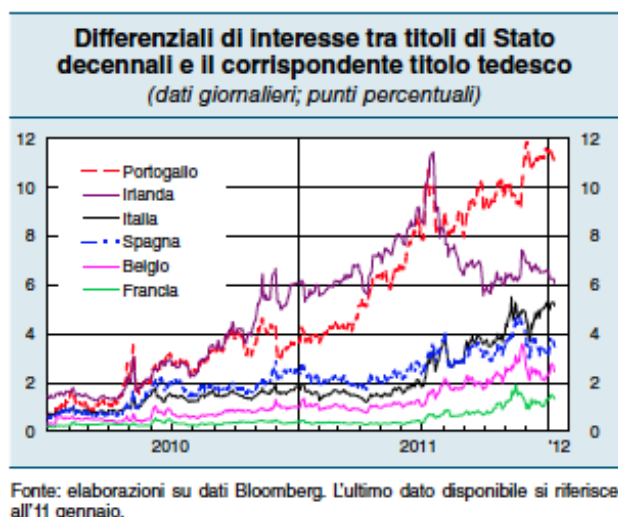
Sono state annunciate due nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con durata pari a 36 mesi. Sulla base di queste misure appena prima di Natale, quasi 500 miliardi di euro sono stati erogati alle

banche dei Paesi Euro al tasso 1% e durata triennale; le garanzie accettate sono state molti titoli di credito purché dotati di una certificazione di qualità del governo o della banca centrale nazionale, quindi riducendo di molto nei fatti i costi dei prestiti agli intermediari finanziari. A metà gennaio il credito totale della BCE alle banche è quasi mille miliardi di euro. Si attendono nuove misure di liquidità anche per febbraio.

Come anticipato, le tensioni sul debito sovrano dell'area dell'euro hanno raggiunto dimensioni sistemiche e livelli più critici a causa di un quadro macroeconomico meno positivo, dei declassamenti delle agenzie di rating verso molti Paesi Euro e dubbi degli operatori rispetto alla capacità di gestione della crisi dell'Euro da parte dei governi europei, visti vertici internazionali che nei fatti non hanno portato all'adozione di misure concertate e radicali.

Di conseguenza i differenziali dei titoli di Stato hanno raggiunto e superato il valore critico di 550 con un andamento che è evidenziato nella figura seguente e che mostra l'aumento del differenziale nonostante il notevole acquisto di titoli di Stato da parte della BCE. Come evidenziato dalla figura dall'inizio di luglio i differenziali hanno di fatto continuato a crescere.

Figura 3 - Andamento del differenziale di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco. Fonte: Banca d'Italia



Le tensioni sui mercati finanziari vengono alimentate dalle aspettative di crescita debole dei Paesi dell'area Euro e dall'incertezza generalizzata. La domanda interna dell'Area Euro è rimasta debole con i consumi delle famiglie in lieve calo ed è comunque rimasta sostenuta dalla dinamica del commercio internazionale, per quanto in leggero rallentamento.

In realtà, come evidenzia la Banca d'Italia, è opportuno ricordare che nei vertici europei di fine ottobre e di dicembre sono state adottate decisioni volte a:

- Migliorare la governance a livello europeo
- Definire la presenza di investitori privati nella crisi greca
- Rafforzare gli strumenti di stabilizzazione dello European Financial Stability Facility
- Aumentare la solidità delle banche
- Rafforzare le risorse del FMI per sostenere i Paesi in difficoltà.

Il 13 febbraio l'agenzia di rating Moody's ha nuovamente tagliato il rating dell'Italia, di Spagna e Portogallo collegata ad outlook negativo se la situazione dell'area Euro non migliorerà. In questo quadro in particolare la crisi greca rimane gravissima. Da più parti avanzano richieste congiunte di soluzioni multilaterali ed europee solide e rafforzate.

1.1 La situazione in Italia

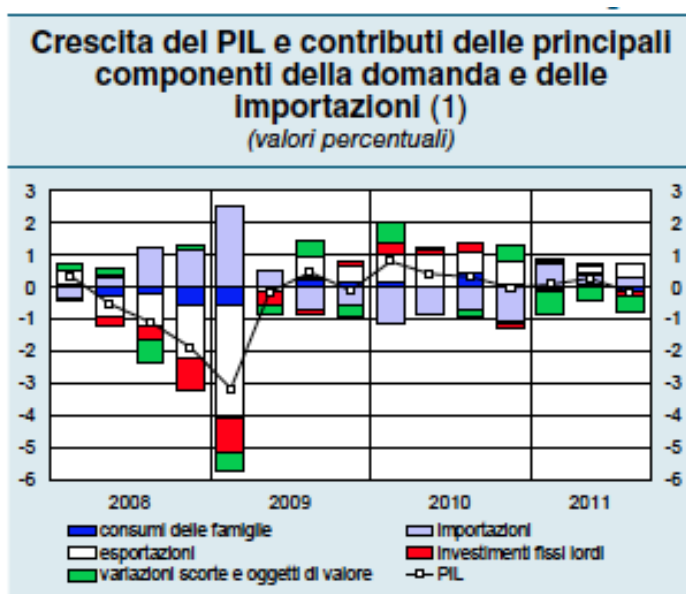
L'Italia risente in modo particolare sia della situazione internazionale sia della situazione interna.

Il PIL si è ridotto dello 0,2% nel terzo trimestre e secondo le stime della Banca d'Italia si è ridotto anche nel quarto trimestre.

Le tensioni sul debito sovrano si sono aggravate nel trimestre, la domanda interna si è ulteriormente contratta, anche come effetto delle prime misure correttive adottate nell'estate –che comunque come rileva anche la Banca d'Italia hanno evitato peggiori ripercussioni sull'economia reale - e si è risentito anche del rallentamento del commercio internazionale anche se le esportazioni hanno continuato ad aumentare, come si evidenzia anche nella figura 4.

La domanda interna si conferma debole. Le esportazioni sostengono la crescita - nel terzo trimestre sono aumentate dell'1,6% - ma risentono del rallentamento del commercio mondiale anticipato in precedenza. Parallelamente, la domanda interna è rimasta molto debole con un calo dei consumi delle famiglie (-0,2 per cento) e degli investimenti (-0,8 per cento) nel terzo trimestre.

Figura 4 – Crescita del PIL e contributi delle principali componenti della domanda e delle importazioni. Fonte: Banca d'Italia



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) La formula per il calcolo dei contributi alla crescita reale del PIL appropriata alla nuova metodologia di deflazione basata sul concatenamento è disponibile sul sito www.istat.it.

Il quadro congiunturale si è aggravato nel corso del quarto trimestre. Al vertice G20 di Cannes del 3-4 novembre è stato deciso che il Fondo monetario internazionale avrebbe monitorato gli impegni dell'Italia di fronte all'adozione di riforme fiscali ed economiche. Lo spread BTP –BUND in quel periodo ha raggiunto i 550 punti. Si sono aperte nei giorni seguenti prospettive di un nuovo governo e il 16 novembre ha giurato un esecutivo tecnico a guida del neosenatore a vita Mario Monti.

Il peggioramento delle condizioni di finanziamento ha comportato la necessità di agire in fretta con un nuovo intervento di correzione dei conti pubblici per gli anni 2012-2014. La manovra è stata varata dal Consiglio dei ministri il 4 dicembre 2011 con l'obiettivo di riequilibrare stabilmente i conti pubblici e a rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013, reperendo circa 100

miliardi di risorse in tre anni (derivanti in particolare dalle riforme in ambito previdenziale) per controbilanciare l’indebitamento netto di oltre 20 miliardi l’anno (figura 5).

Figura 5- Effetti complessivi sull’indebitamento netto delle recenti manovre di bilancio. Fonte: Banca d’Italia

Tavola A			
Effetti complessivi sull’indebitamento netto delle recenti manovre di bilancio (milioni di euro)			
	2012	2013	2014
Manovre di bilancio estive e legge di stabilità 2012	-28.593	-54.423	-59.891
in % del PIL	-1,8	-3,3	-3,5
DL 98/2011 (convertito dalla L. 15 luglio 2011, n. 111)	-5.578	-24.406	-47.973
DL 138/2011 (convertito dalla L. 14 settembre 2011, n. 148)	-22.698	-29.859	-11.822
Legge di stabilità 2012 (L. 12 novembre 2011, n. 183)	-318	-158	-97
Entrate	20.822	35.224	38.823
Spese	-7.771	-19.199	-21.069
Manovra di bilancio di dicembre (1)	-20.245	-21.320	-21.430
in % del PIL	-1,3	-1,3	-1,3
Entrate	19.366	16.962	14.891
Spese	-879	-4.358	-6.540
Effetto sull’indebitamento netto	-48.838	-75.743	-81.322
in % del PIL	-3,0	-4,6	-4,8
Entrate	40.188	52.186	53.713
Spese	-8.651	-23.557	-27.608
Per memoria:			
PIL (Relazione al Parlamento 2011)	1.612.279	1.648.533	1.693.748

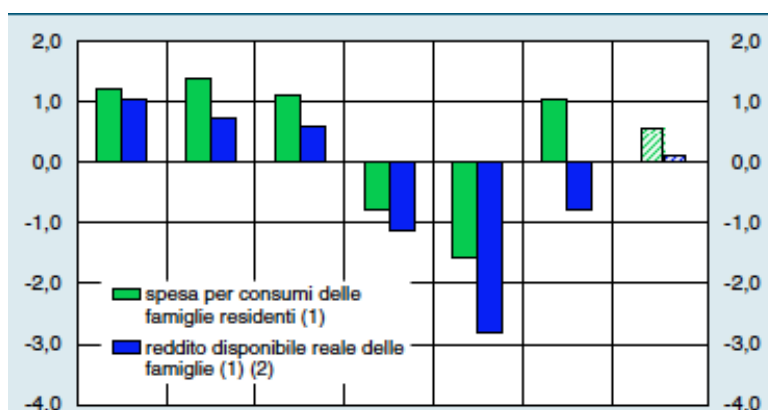
Fonte: elaborazioni su valutazioni ufficiali della Ragioneria generale dello Stato e sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2011. (1) DL 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214).

L’inflazione al consumo registrata a dicembre è pari al 3,3% con una previsione del 2,3% per il 2012 a seguito anche di minori pressioni sui costi delle materie prime energetiche e non. Si tratta di una stima degli analisti che però non tiene conto degli aumento delle imposte indirette che derivano dalle misure correttive adottate dal governo Monti in dicembre per far fronte alle tensioni sul debito sovrano e per risanare i conti pubblici italiani. Data la straordinaria incertezza sulle prospettive di crescita vi è incertezza anche **sulle aspettative di famiglie ed imprese**, improntate ad un crescente pessimismo. Non è ancora possibile valutare se le misure strutturali adottate abbiano ottenuto il risultato di portare un’iniezione di fiducia per famiglie ed imprese. Gli analisti evidenziano infatti che ci potrebbero essere stime più favorevoli sulle prospettive di crescita che derivino dall’approvazione delle misure strutturali per rilanciare l’economia italiana, stimolando produzione, mercati e influenzando le aspettative. Per intanto, però, le aspettative registrate di imprese e famiglie sono ancora negative e anche sul fronte dell’occupazione, le aspettative delle imprese sono di riduzione dell’occupazione.

La spesa delle famiglie è frenata dalla riduzione del reddito disponibile, cui si lega l’incertezza sul fronte del mercato del lavoro e occupazione.

Da più parti viene evidenziato come una maggiore fiducia di imprese e famiglie potrebbe contribuire in modo significativo alle prospettive di crescita dell’economia.

Figura 6 - Andamento della spesa per consumi e del reddito disponibile reale delle famiglie. Fonte: ISTAT.



Sul fronte della **domanda estera**, le esportazioni nel terzo trimestre del 2011 sono aumentate dell'1,6%, con tassi di crescita simili per beni e servizi, mentre sono diminuite le importazioni. Di conseguenza migliora il saldo della bilancia commerciale riducendosi il disavanzo di conto corrente sulla bilancia dei pagamenti.

Dal punto di vista del **mercato del lavoro**, l'occupazione non cresce. I dati provvisori relativi a ottobre e novembre registrano una riduzione degli occupati e un aumento del tasso di disoccupazione, 8,6%, soprattutto per i più giovani, con un valore pari al 30,1% per i giovani 15-24 anni.

Si riduce ancora il ricorso alla Cassa integrazione (-5,3% rispetto al trimestre precedente, 20,8% rispetto al 2010), ma come si anticipava sopra le aspettative occupazionali delle imprese sono negative. Si registra una riduzione delle retribuzioni in termini reali, dinamica che secondo la Banca d'Italia rimarrà negativa nel periodo 2012-2013.

Figura 7- Struttura della popolazione per condizione professionale Fonte: ISTAT.

VOCI	Media gen.-set. 2010	Media gen.-set. 2011	Variazioni (1)	3° trim. 2010	3° trim. 2011	Variazioni (2)
<i>Migliaia di persone</i>						
Totale occupati	22.851	22.972	0,5	22.789	22.948	0,7
Occupati dipendenti	17.050	17.192	0,8	17.077	17.309	1,4
di cui:						
a tempo determinato	2.148	2.282	6,2	2.198	2.364	7,6
a tempo parziale	2.685	2.788	3,8	2.671	2.748	2,9
Occupati indipendenti	5.802	5.780	-0,4	5.712	5.639	-1,3
Forze di lavoro	24.928	24.973	0,2	24.653	24.848	0,8
maschi	14.744	14.700	-0,3	14.601	14.670	0,5
femmine	10.184	10.272	0,9	10.052	10.178	1,2
Popolazione	60.019	60.302	0,5	60.082	60.363	0,5
<i>Punti percentuali</i>						
Tasso di disoccupazione (3)	8,3	8,0	-0,3	8,2	8,1	-0,1
maschi	7,5	7,2	-0,3	7,4	7,2	-0,2
femmine	9,6	9,2	-0,4	9,3	9,4	0,1
Tasso di attività (15-64 anni) (3)	62,1	62,0	-0,1	62,0	62,1	0,2
maschi	73,3	72,9	-0,4	73,0	73,1	0,1
femmine	51,0	51,1	0,1	51,0	51,3	0,3
Tasso di occupazione (15-64 anni) (3)	56,9	57,0	0,1	56,8	57,0	0,2
maschi	67,7	67,6	-0,1	67,5	67,7	0,2
femmine	46,0	46,4	0,4	46,2	46,4	0,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

Il quadro congiunturale italiano si è rafforzato rispetto al periodo precedente, risente però degli effetti della politica di austerità avviata e ha bisogno di un consolidamento sul fronte europeo: Le misure correttive adottate dal governo Monti hanno contribuito significativamente a risollevarne la credibilità internazionale dell'Italia, ma rimane fondamentale che a livello europeo vengano prese decisioni concertate per risolvere ed affrontare in modo congiunto la crisi dell'Euro.

Il Consiglio Europeo di fine gennaio ha portato così ad un accordo sul nuovo Patto di bilancio (il "fiscal compact"), che impone ai Paesi dell'Unione regole comuni di rigore sui conti pubblici, e con una intesa sulla crescita e l'occupazione. Viene raggiunto anche un accordo sul nuovo fondo salva-stati permanente che dal primo luglio andrà a sostituire quello provvisorio anche se la dotazione delle risorse è rimandata al prossimo vertice.

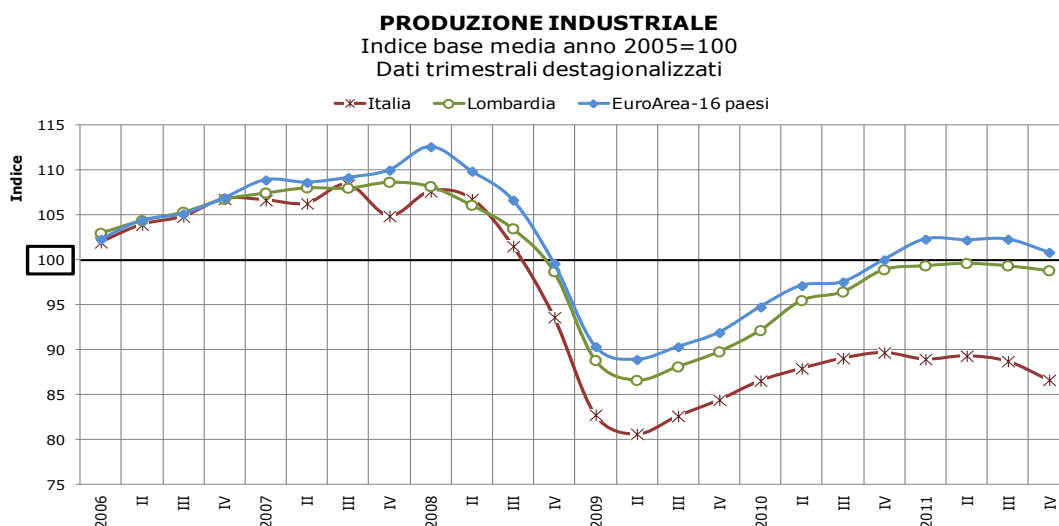
1.2 La situazione in Lombardia

I dati relativi al IV trimestre 2011 per la Lombardia confermano tecnicamente una recessione della produzione industriale

Relativamente al quadro lombardo, l'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, rileva per la Lombardia che la produzione industriale ha mostrato tecnicamente una recessione per quanto riguarda la produzione industriale, che ha mostrato una caduta congiunturale dello 0,5% che segue quella dello 0,3% fatta registrare nel periodo precedente. Tuttavia, anche se anche gli ordini interni sono diminuiti, gli ordini esteri hanno invece continuato a crescere, e la quota del fatturato estero è pari al 37,6%.

La performance della Lombardia segna un allargamento ancora della distanza nei confronti delle due aree di confronto: la performance dell'Eurozona si allontana da quella lombarda. La performance dell'Italia si allontana invece negativamente da quella della Lombardia, come già successo nel periodo precedente (figura 8).

Figura 8 – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat
Dato 4° trimestre Italia e EuroArea media ottobre-novembre Eurostat

I dati di sintesi sono evidenziati nelle figure 9 e 10 nei dati rispettivamente congiunturali e tendenziali. Si osserva che a livello congiunturale il dato è -0,5% mentre a livello tendenziale il dato è -0,7% anche se la media dell'anno è +3,8%.

La crisi finanziaria lascia segni sull'economia reale: in particolare in Lombardia il segno dell'impatto della crisi si evidenzia ora nel crollo della produzione industriale e degli ordini.

Figura 9- Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2010		2011		
	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim
Produzione	2,6	0,4	0,3	-0,3	-0,5
Ordini interni (1)	0,8	-1,8	0,8	-4,3	-1,6
Ordini esteri (1)	2,9	-1,0	0,9	-4,6	3,3
Fatturato totale	2,9	1,3	0,9	0,3	-0,1
Quota fatturato estero (%)	36,9	36,0	36,7	37,0	37,6
Prezzi materie prime	3,6	5,6	2,9	1,9	1,5
Prezzi prodotti finiti	1,1	2,4	1,8	0,6	0,3

Figura 10 - Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2010		2011				
	IV tim	Media anno	I trim	II trim	III trim	IV trim	Media anno
Produzione	10,1	9,1	8,2	4,9	2,8	-0,7	3,8
Ordini interni (1)	4,4	8,8	-0,2	-1,3	-4,8	-6,8	-3,3
Ordini Esteri (1)	7,5	9,7	5,0	1,7	-2,2	-1,5	0,8
Fatturato totale	11,1	9,1	10,9	7,9	5,2	1,6	6,4
Prezzi materie prime	14,3	9,0	17,0	16,2	14,8	12,3	15,1
Prezzi prodotti finiti	4,0	1,3	6,1	6,5	6,0	5,1	6,0

Il fatturato migliora su base annua (+1,6%), ma si riduce rispetto al terzo trimestre (-0,4%). Si registrano segnali di preoccupazione per i prossimi mesi provengono ancora dall'andamento degli ordinativi interni (-1,6% la variazione congiunturale e -6,8% quella su base annua), mentre la domanda estera presenta una variazione congiunturale positiva (+3,3%).

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

La situazione complessiva in **provincia di Sondrio** risente delle difficoltà registrate a livello nazionale e internazionale.

La produzione industriale registrata a Sondrio per il IV trimestre 2011 attraverso l'indagine campionaria di Unioncamere segna - 2,5% più negativo del dato medio regionale (-0,7%). Segno positivo si ha solo per le province di Milano, Varese, Pavia e Lodi. In un'ottica annuale, tutte le province hanno segno positivo, con Sondrio all'ultimo posto (+0,2%), mentre Lecco registra il dato più positivo (+5,4%).

Al IV trimestre 2011, la fotografia dello stock di imprese, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 11 qui sotto.

Figura 11 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al IV trimestre 2011. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Settore	Imprese attive IV 2011	Percentuale (IV trimestre 2011)	Imprese attive III trimestre 2011	Percentuale III trimestre 2011
Agricoltura, silvicoltura pesca	2870	18,90%	2889	18,88 %
Attività manifatturiere	1511	9,95%	1557	10,17 %
Costruzioni	2698	17,77%	2735	17,87%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3182	20,95%	3201	20,92%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1648	10,85%	1662	10,86%
Altre attività terziarie	3262	21,48%	3239	21,17%
Imprese non classificate	15	0,10%	20	0,13%
TOTALE	15.186	100%	15.303	100%

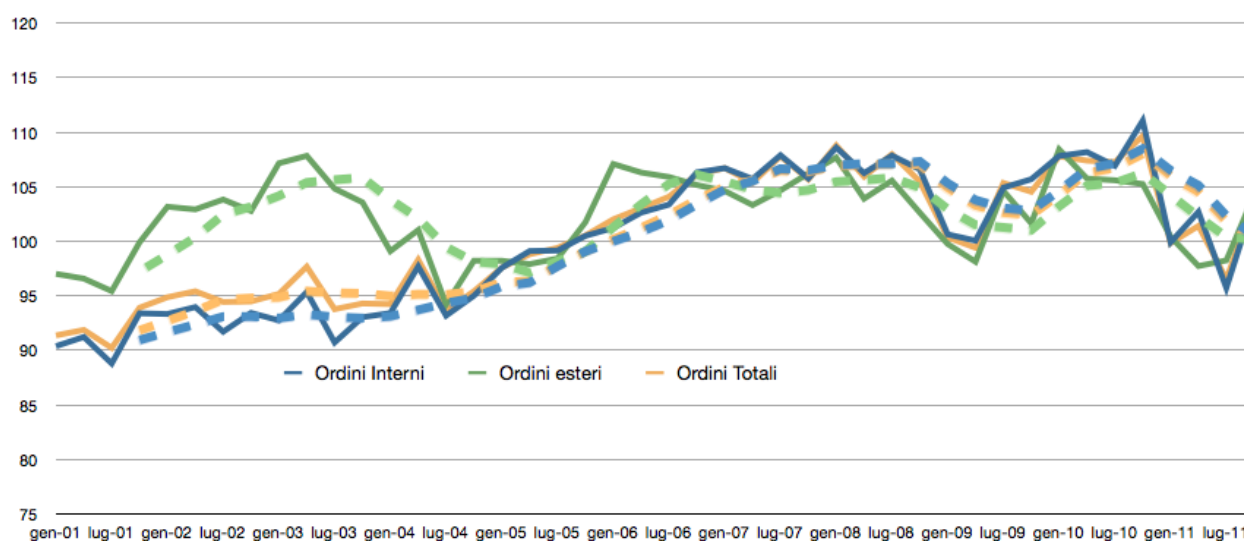
Possiamo osservare che si registra una riduzione delle imprese attive dello 0,7 % circa, rispetto al trimestre precedente, da 15.303 a 15.186. Il dato complessivo in valore assoluto è di 117 imprese attive in meno rispetto al trimestre precedente. Se si dà uno sguardo ai diversi settori, si può osservare che si riducono le attività manifatturiere (-46) le attività delle costruzioni (-37), commercio e agricoltura (-19 ciascuna), alloggio e ristorazione (-16). Aumentano solo le altre attività del terziario di 23 unità.

Complessivamente nel quarto trimestre 2011, in provincia di Sondrio si sono iscritte 173 imprese mentre ne sono cessate 236.

2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel quarto trimestre 2011¹ a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini aumentano, sia nella componente interna, sia in quella estera e quindi nel dato totale.

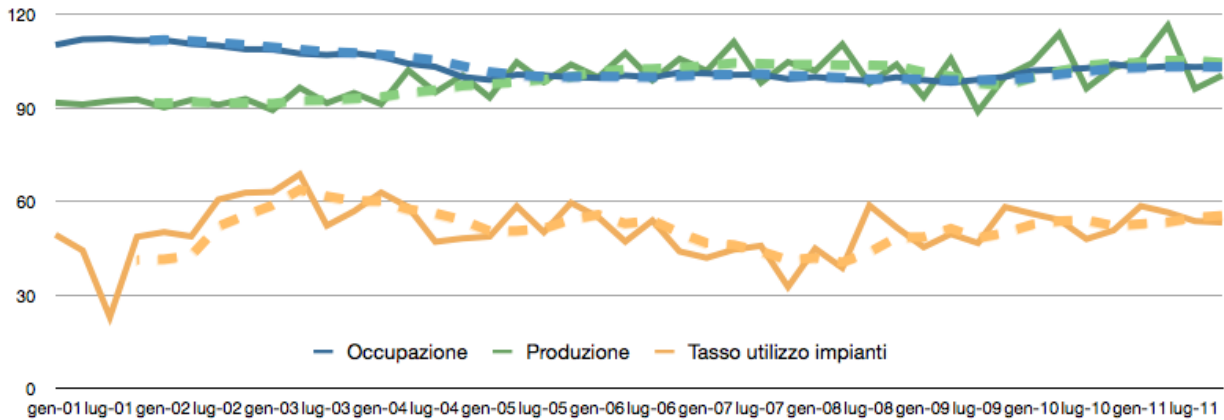
Figura 12 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera –2001/2011. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



¹ Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 25 imprese, pari al 62,5% del campione.

La figura 13 mostra l’andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere². La linea tratteggiata evidenzia il trend di ciascuna serie e si elimina la componente stagionale. Il trend di lungo periodo degli ordinativi continua a mostrare valori in calo, nonostante l’aumento congiunturale registrato.

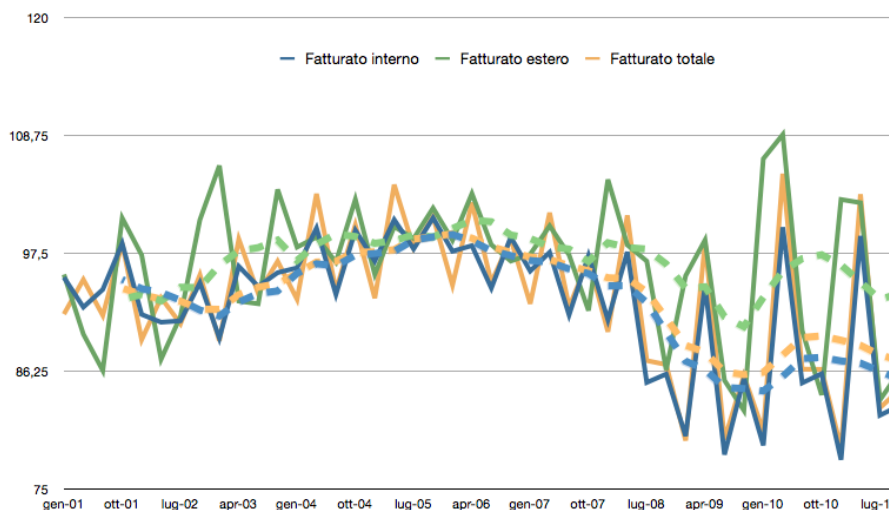
Figura 14 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti (cg) - 2001/2011 – Industria manifatturiera – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 14 mostra l’andamento degli indici relativi all’occupazione, alla produzione industriale e al tasso utilizzo impianti. Il dato registrato è stabile per l’occupazione come nel periodo precedente, stabile anche per il tasso utilizzo impianti, e leggero aumento per la produzione industriale. I valori indice per produzione passa da 96 a 100, resta 53 per il tasso utilizzo impianti, l’occupazione resta stabile con valore indice 103,2. Le linee tratteggiate mettono in luce i trend di lungo periodo al netto della componente stagionale. Se si osservano le curve di trend possiamo notare che:

- il trend dell’indice di produzione industriale è stabile;
- il trend dell’occupazione è stabile;
- il tasso di utilizzo degli impianti registra stabilità

Figura 15 – Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2001/2011 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



² Nell’indagine effettuata da Unioncamere, sulle imprese oggetto della rilevazione, emerge che la quota degli ordini esteri è pari, per il quarto trimestre 2011, a circa il 18,06% del totale.

La figura 15 mostra l'andamento delle serie storiche relative all'indice del fatturato totale dell'industria manifatturiera e delle sue componenti interna ed estera. Dal punto di vista congiunturale il fatturato interno resta stabile mentre aumentano il fatturato estero e il fatturato totale. (il valore indice del fatturato estero passa da 83 a 86, mentre il fatturato totale da 82,7 a 84,4).³ Le linee tratteggiate segnano le linee di trend: si evidenzia un'iniziale ripresa in particolare per il trend del fatturato estero. Il trend da negativo è in rallentamento per il fatturato interno e totale.

La figura 16 offre un quadro riassuntivo delle variabili principali nelle loro variazioni tendenziali per i trimestri 2010 2011. Possiamo osservare che la situazione segna dati ancora negativi ma in miglioramento rispetto alla situazione precedente⁴.

Figura 16 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2010 e 2011 (dati deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2010				2011			
	1°	2°	3°	4°	1°	2	3	4
Produzione	11,7	7,67	8,3	2,9	0,82	2,28	-0,2	-2,5
Tasso di utilizzo degli impianti	56,27	53,92	47,91	50,68	58,46	56,44	53,6	53,2
Ordini interni	7,14	8,11	1,90	5,08	-7,34	-5,06	-10,4	-6,65
Ordini esteri	8,69	7,77	0,93	3,54	-7,39	-7,58	-6,95	-0,94
Fatturato totale	1,11	6,65	8,42	0,71	-2,03	-1,86	-4,28	-2,28

I dati di flusso relativi all'occupazione, presentati nella figura 17, mostrano un saldo ancora negativo, con riduzione del tasso di ingresso più significativa della riduzione nel tasso d'uscita.

Figura 17 - Indicatori occupazionali Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia NEW

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2010	5,32	1,40	4,00
2	2,70	1,12	1,59
3	1,84	2,20	-0,36
4	0,67	1,78	-1,11
1-2011	3,08	3,33	-0,25
2	5,17	2,36	2,85
3	2,3	3,47	-1,17
4	0,89	2,92	-2,01

Se andiamo ad osservare il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero il saldo fra imprese iscritte e cessate è pari a -7. La figura 18 di seguito presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio).

³ La quota del fatturato estero sul totale corrisponde al 20,64% del totale, nel quarto trimestre 2011.

⁴ Possiamo ancora ricordare che le serie storiche sono state ricalcolate anche alla luce dell'adozione della nuova classificazione ATECO: di conseguenza sono state introdotte innovazioni metodologiche nel calcolo dei dati e nei processi di destagionalizzazione soprattutto rispetto ai dati corretti per i giorni lavorativi⁴. Tutto ciò comporta una stima migliore ma nello stesso tempo la possibilità di un qualche scostamento rispetto ai dati già pubblicati in precedenza

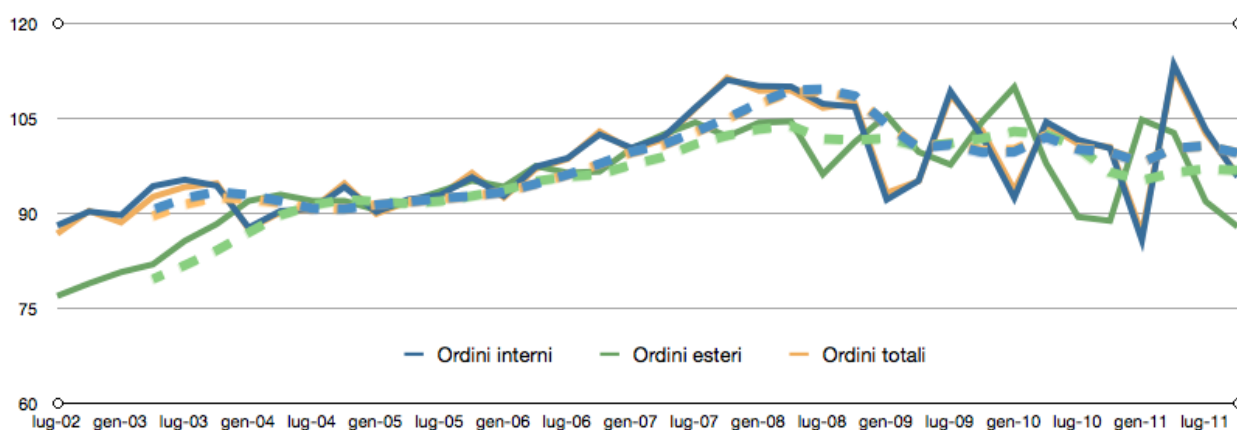
Figura 18 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Industria
Imprese attive nel III° trimestre	1511
Imprese Iscritte	6
Imprese Cessate	13
Saldo	-7

2.3 Artigianato

Le **imprese artigiane del settore manifatturiero** nel quarto trimestre 2011⁵ registrano ancora una netta riduzione per gli ordinativi (il valore indice passa rispettivamente da 103 a 95 per gli ordini interni, da 91 a 87 per gli ordini esteri e complessivamente per gli ordini totali da 102 a 96). Anche la produzione industriale e il tasso utilizzo impianti si riducono, rispettivamente da 68 a 62 il tasso utilizzo impianti e da 95 a 89,9 la produzione industriale. Il valore relativo all'occupazione resta invece stabile (101). Si registrano invece aumenti sul fronte del fatturato, in tutte le componenti: da 71 a 74,7 il fatturato interno, da 81,6 a 88,5 il fatturato estero e complessivamente (fatturato totale), da 71,9 a 76,11.

Figura 19 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2011 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.

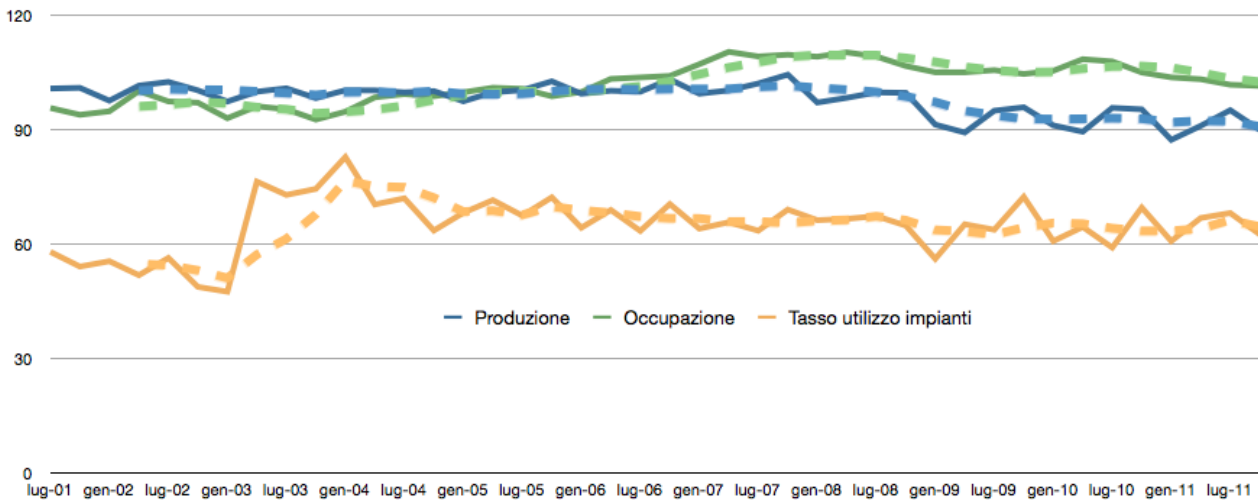


La figura 19 mostra l'andamento delle serie storiche che riguardano gli ordinativi interni, esteri e totali, mentre le linee tratteggiate come ormai consuetudine evidenziano i trend di lungo periodo. Osserviamo che:

- come sempre, la curva degli ordinativi totali ricalca sempre la curva degli ordinativi interni a dimostrazione del peso preponderante di questi sul totale;
- i valori congiunturali registrati nel quarto trimestre 2011 segnano una nuova diminuzione;
- sia gli ordinativi interni sia quelli esteri mostrano trend stabili, ma in netto rallentamento che sembra preludere ad una tendenza di riduzione di tendenza.. Nell'ultimo periodo registrato gli ordinativi esteri rappresentano il 4,38% del totale degli ordinativi.

⁵ Nell'indagine effettuata hanno risposto 46 imprese, pari al 93,8% del campione; come nel periodo precedente.

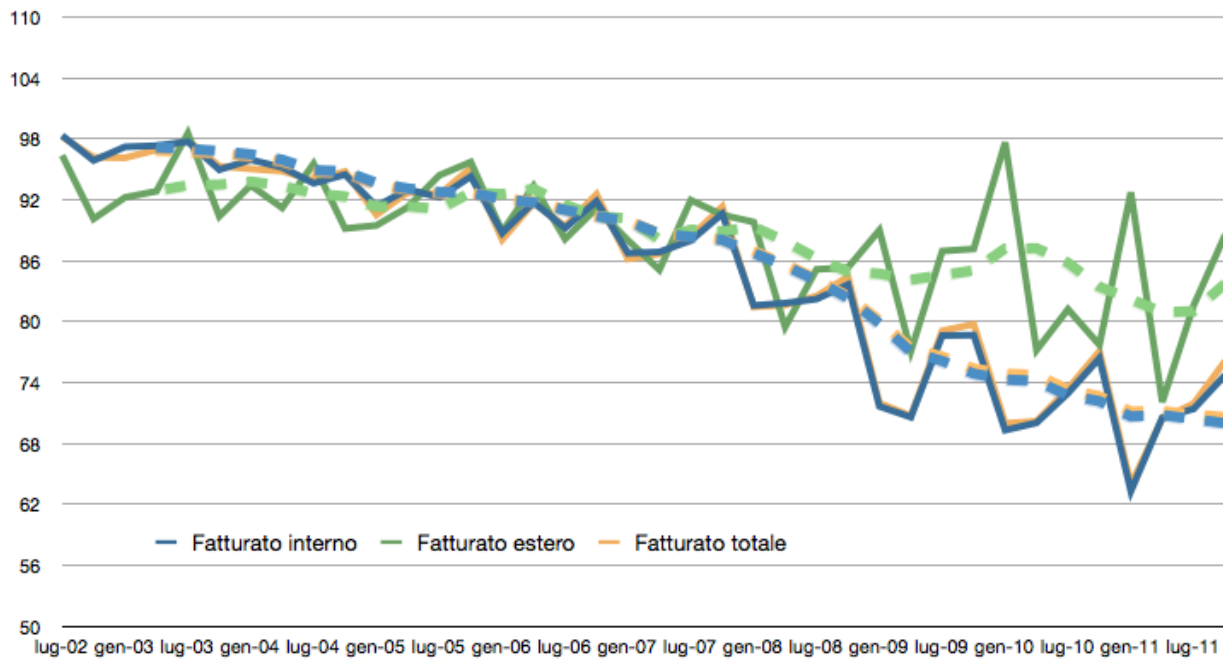
Figura 20 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2011 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 20 mostra le serie storiche di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti, mentre le linee tratteggiate permettono di eliminare la componente stagionale e quindi di rappresentare il trend di lungo periodo. Possiamo notare che:

- il dato relativo all’occupazione mostra dato congiunturale e trend stabile;
- la produzione industriale segna una riduzione ma con un trend ancora stabile;
- il dato relativo al tasso di utilizzo degli impianti segna una riduzione, in linea con la riduzione della produzione industriale; la linea di tendenza di lungo periodo stabile.

Figura 21 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero 2001-2011– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 21 mostra l’andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate mettono in luce i trend di lungo periodo. Se osserviamo la figura possiamo osservare che:

- a livello congiunturale i dati registrati nell’ultimo periodo sono tutti positivi; il fatturato estero rappresenta il 5,69% del totale
- il fatturato estero mostra trend in netta ripresa
- la linea congiunturale del fatturato totale sembra non più ricalcare esattamente la curva del fatturato interno, a dimostrazione di un peso in leggera crescita del fatturato totale. A livello di trend però le due curve continuano a sovrapporsi.

Le variazioni tendenziali relative **all’artigianato manifatturiero** sono riportate nella figura 22, con dati tutti in rallentamento rispetto alle variazioni tendenziali registrate nel periodo precedente, tranne che per il fatturato estero che segna un notevole aumento.

Figura 22 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2010 e 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2010				2011			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione	-0,22	0,24	0,79	-0,56	-4,16	1,73	-0,64	-5,63
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	60,73	64,43	59,02	69,51	60,71	66,78	68,07	62,50
Ordini interni	0,30	9,78	-7,02	-1,72	-7,24	8,67	1,59	-4,51
Ordini esteri	4,24	-1,8	-8,46	-15,01	-4,71	4,94	2,72	-1,05
Fatturato interno	-3,27	-0,78	-7,22	-2,88	-8,66	0,73	-2,1	-2,16
Fatturato estero	9,7	0,15	-6,58	-10,84	-5,03	-6,61	0,48	13,94

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

Se si passa a dare uno sguardo alla situazione occupazionale relativa all’artigianato, gli indicatori occupazionali rilevano che il saldo è ancora negativo, ma meno negativo rispetto al periodo precedente: si riducono sia il tasso d’ingresso sia il tasso d’uscita.

Figura 23 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2010	2,91	2,12	0,80
2	4,56	1,71	2,85
3	2,47	3,02	-0,55
4	3,26	5,98	-2,68
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39
4	2,97	3,27	-0,30

I dati del registro Movimprese relativi alle imprese artigiane attive, iscritte e cessate per il quarto trimestre 2011 offrono il seguente quadro di sintesi, presentato nella figura 24.

Figura 24 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel IV trimestre 2011. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	33	0,66	0	0	0
Industria manifatturiera	1117	22,38	5	12	-7
Costruzioni	2254	45,15	18	31	-13
Commercio	308	6,17	4	5	-1
Alberghi e ristoranti	112	2,24	6	5	1

Altre attività terziarie	1168	23,40	14	11	3
Non classificate	0	0,00	0	0	0
Totale	4992	100,00%	47	64	-17

Nel quarto trimestre 2011 complessivamente le imprese artigiane attive si riducono di 20 unità le cessazioni aumentano leggermente (da 57 a 64), a fronte di un numero di iscrizioni che si riduce tuttavia anch'esso e passa da 57 del trimestre precedente a 47 del trimestre in esame. Il saldo è negativo ed è pari a -17.

2.3.1 Costruzioni

Il settore delle costruzioni è uno dei settori chiave della provincia con un peso –per le imprese attive – pari al 17,7% del totale. Lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel quarto trimestre 2011 in provincia di Sondrio - nel totale delle imprese del settore, sia artigiane sia industriali –è riassunto dalla tabella seguente. Possiamo notare che complessivamente le imprese attive si riducono di 37 unità rispetto al trimestre precedente, anche a seguito della difficile congiuntura. Il numero di imprese iscritte è molto minore di quelle cessate ed il saldo è negativo, pari a -23.

Figura 25 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel IV° trimestre	2.698
Imprese Iscritte	16
Imprese Cessate	39
Saldo	-23

2.4 Commercio e servizi

Secondo la rilevazione di Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio⁶, il settore del commercio registra variazioni congiunturale e tendenziale entrambe negative.

Figura 26 - Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2010/ 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale	Var. tendenziale
1-2010	-4,29	-1,52
2	-3,62	-2,44
3	3,98	-2,04
4	-0,84	-1,21
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43
3	4,87	-1,01
4	-2,42	-1,6

⁶ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel quarto trimestre 2011 – 61 imprese, pari al 135% del campione.

Possiamo osservare che sono le imprese con pochi addetti⁷ a registrare una variazione congiunturale quasi nulla, mentre quelle più grandi (fino a 50 dipendenti) registrano variazioni molto negative rispetto al trimestre precedente (-9%). Dal punto di vista tendenziale per entrambe le classi dimensionali si registrano contrazioni del volume d'affari dell'1,8%-1,9%.

Se si osserva l'attività economica sono ancora le imprese del settore alimentare (del campione) che risentono meno della situazione di crisi con una variazione congiunturale del + 7% rispetto al trimestre estivo e una variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo 2010 positiva (quasi +1%). Anche il settore non alimentare registra dati congiunturali positivi (+1,10%), mentre a livello tendenziale i valori sono ancora negativi (-5%).

La figura 27 mostra la variazione congiunturale per quanto riguarda gli ordini ai fornitori.

Possiamo osservare che per il 40% del campione (dato in calo rispetto al periodo precedente) gli ordini sono rimasti invariati; è aumentata la quota di imprese per cui gli ordini sono diminuiti (da 23% a 36%), mentre è stabile la quota delle imprese per le quali gli ordini aumentano. Di conseguenza il saldo rilevato è negativo.

Figura 27 - Ordini ai fornitori - variazione congiunturale. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2010	20,51	33,33	46,15	-25,64
2	17,02	46,81	36,17	-19,15
3	20,00	45,00	35,00	-15,00
4	20,41	44,90	34,69	-14,29
1-2011	12,00	48,00	40,00	-28,00
2	21,88	56,25	21,88	0
3	21,43	55,36	23,21	-1,79
4	22,95	40,98	36,07	-13,11

Se ci spostiamo ad osservare i dati a livello tendenziale, dalla rilevazione effettuata, quasi un'impresa su due ha valori stabili. La quota delle imprese per cui gli ordini sono in diminuzione aumenta significativamente (36%); aumentano leggermente le imprese per cui gli ordini sono in aumento (da 17% a 19% e ciò comporta un saldo più negativo rispetto a quello registrato nel periodo precedente (-16%).

Figura 28 - Ordini ai fornitori - variazione tendenziale. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2010	15,38	33,33	51,28	-35,90
2	21,28	27,66	51,06	-29,79
3	19,51	36,59	43,90	-24,39
4	12,24	59,18	28,57	-16,33
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53
4	19,67	44,26	36,07	-16,39

Spostando l'attenzione sull'occupazione, i dati della rilevazione di Unioncamere mostrano che aumenta il tasso d'ingresso mentre diminuisce il tasso d'uscita e il saldo torna ad essere positivo.

⁷ La classe dimensionale di riferimento è quella 3-9 addetti.

Figura 29 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
1-2010	4,78	3,58	1,19	337
2	6,35	5,08	1,27	317
3	8,97	8,97	0,00	290
4	8,21	0,95	7,26	328
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,08	377
4	9,14	2,03	7,37	408

Osservando le imprese attive, iscritte e cessate, possiamo osservare che al IV trimestre 2011 le imprese attive del settore Commercio risultano essere 3.182 (19 in meno che nel terzo trimestre). Il saldo fra iscritte e cessate è negativo - 20.

Figura 30 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel IV trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel IV° trimestre	3.182
Imprese Iscritte	28
Imprese Cessate	48
Saldo	-20

La rilevazione di Unioncamere Lombardia sui servizi ha coinvolto, nel quarto trimestre 2011, per la provincia di Sondrio, 74 imprese⁸. Il settore registra dati ancora negativi sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale.

Figura 31- Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2010 /2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Var. congiunturale	Var. tendenziale
1-2010	-2,33	-5,60
2	-2,09	-3,71
3	0,15	-0,91
4	-3,10	-2,04
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76

⁸ Pari al 139 % del campione.

4	-3,20	-3,91
---	-------	-------

Se osserviamo i settori, dati positivi a livello congiunturale e stabili a livello tendenziale sono registrati dall'informatica (+2% sul trimestre precedente). Dati negativi sono registrati dai servizi alle persone (-7,6% sul trimestre precedente) da alberghi e ristoranti (-11,32% sul trimestre precedente), dai trasporti (-3,59%). A livello tendenziale segnano dati negativi soprattutto le costruzioni (-8,4%) e i servizi avanzati (-7,48%).

Gli indicatori occupazionali per i Servizi mostrano ancora dati positivi con un saldo positivo nonostante riduzioni nei tassi d'ingresso e nei tassi d'uscita.

Figura 32 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2010 – 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
1-2010	2,85	2,65	0,20	982
2	3,59	6,91	-3,32	982
3	5,22	8,03	-2,81	740
4	5,71	7,09	-1,37	737
1-2011	2,95	1,56	1,40	1.160
2	5,26	15,17	-9,53	1101
3	4,84	4,52	0,32	1572
4	1,88	2,65	1,40	1540

Osserviamo che sono in particolare gli alberghi ad avere dato positivo (+12%); negativo invece per le costruzioni (-8,75%).

2.5 La situazione del mercato del lavoro: la Cassa Integrazione Guadagni

La Banca d'Italia ha rilevato che nell'ultimo trimestre dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 5,3% rispetto al trimestre precedente.

I dati dell'indagine congiunturale realizzata dalle Camere di Commercio lombarde rilevano che la CIG ha riguardato in media il 2,7% delle ore lavorate, contro l'1,8% del trimestre. Se si osserva l'andamento per provincia, a Sondrio si colloca su un dato del 5,2% delle ore lavorate, solo al di sopra di Brescia.

Nel quarto trimestre 2011 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono 116.682 con una riduzione rispetto al trimestre precedente di quasi il 64% e rispetto allo stesso trimestre del 2010 del 56,8%. Ricordando sempre che il dato sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni può essere sovrastimato a causa della sua natura amministrativa, quindi va considerato più per il suo aspetto annuale, notiamo che la forte diminuzione delle ore autorizzate in questo trimestre rispetto a quello precedente corrisponde ad una tendenza già riscontrata negli anni passati. La variazione tendenziale allo stesso modo ricalca le variazioni viste nel 2010 rispetto ai dati 2009.

Il settore che ha più usufruito di questo strumento risulta essere quello dell'industria (46% circa sul totale delle ore). Il settore terziario passa dal 3,9% del III trimestre al 26,3% del totale ore con un incremento congiunturale del 144%. L'edilizia segue con il 21% mentre le altre attività assorbono il 7%.

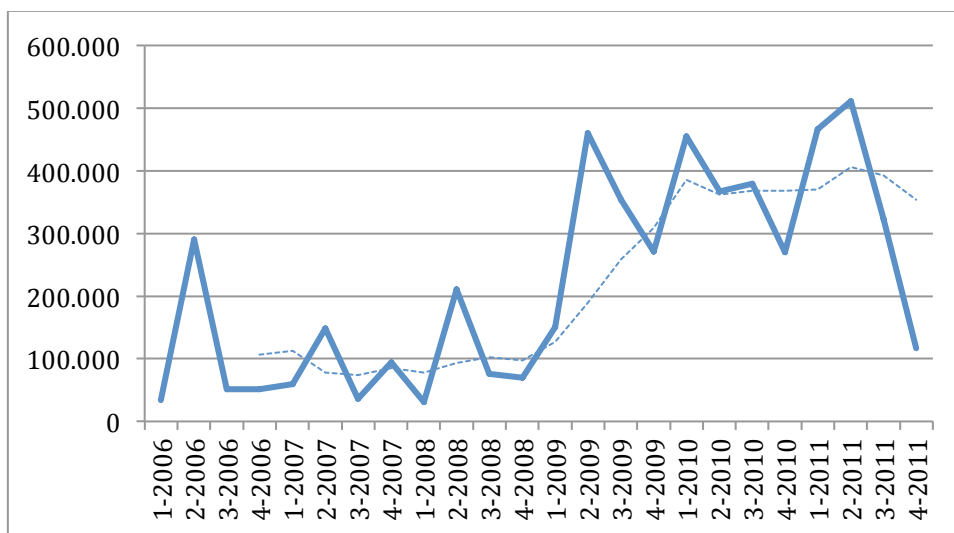
Osservando il numero di ore per settore nel IV trimestre 2011 è possibile notare che:

- le ore totali autorizzate per l'industria sono state 53.265 con una riduzione a livello tendenziale del 74,8%
- nell'edilizia le ore totali autorizzate sono state 24.592, con una riduzione, a livello tendenziale, del 30,1%;

- nel terziario le ore autorizzate sono state 30.696 in totale, con un aumento rispetto allo stesso trimestre del 2010 del 218%;
- per le altre attività sono state autorizzate 8.192 ore totali, in diminuzione del 38% rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente.

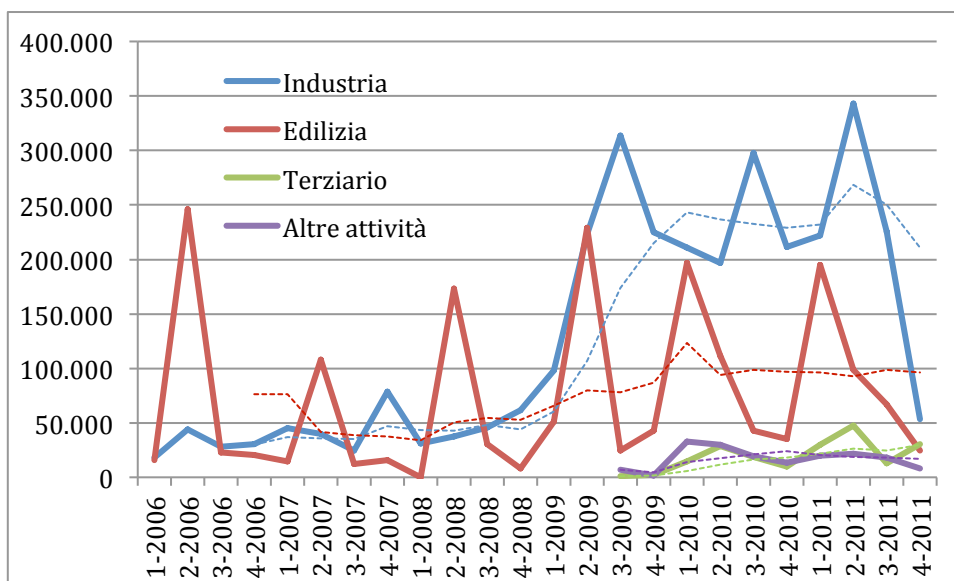
La figura 33 mostra l’andamento delle ore totali di integrazione salariale in provincia di Sondrio dal 2006 fino ad oggi. La linea tratteggiata rappresenta il trend che mostra l’andamento reale annullando le componenti stagionali. Da questa figura possiamo notare come la linea tratteggiata si sia stabilizzata e anzi sembri accennare ad un calo negli ultimi trimestri.

Figura 33 - Ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – totale ore. Dati per trimestre 2006/2011. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



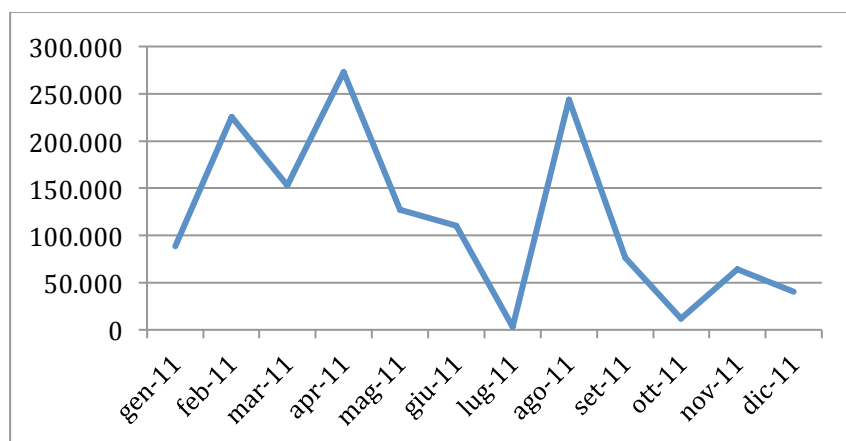
La figura 34 mostra invece le ore di integrazione salariale per settore sempre dal 2006 in avanti. Il trend per l’industria sembra registrare un calo accentuato mentre per l’edilizia si mantiene pressoché stabile.

Figura 34 - Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La figura seguente ci permette di osservare il totale delle ore di integrazione salariale autorizzate in provincia su base mensile da gennaio 2010 a dicembre 2011. Nel grafico si vede come in novembre il dato sia aumentato per poi ridursi ancora in dicembre, ma meno rispetto al calo che si era registrato nel mese di ottobre.

Figura 35 - Totale ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – anno 2010/2011 - dati mensili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio

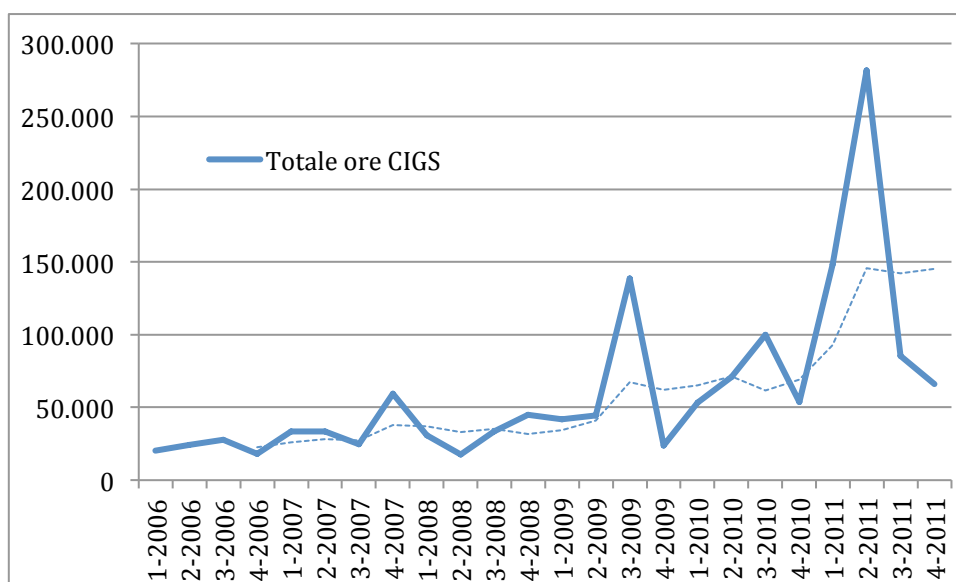


Se consideriamo la **gestione ordinaria** le ore autorizzate nel quarto trimestre 2011 sono state 36.649; in riduzione del 38% rispetto al trimestre precedente e del 68% rispetto allo stesso trimestre del 2010. Se si osserva la ripartizione per settore, il 60% va all'industria ed il 40% all'edilizia.

La **gestione straordinaria**⁹, invece, ammonta a 65.841 ore totali nel trimestre. Questo dato risulta essere in riduzione, del 23% rispetto al trimestre precedente ma in aumento del 23% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Si tratta di ore assorbite per il 48% circa dal settore industriale, il 38% circa dal terziario e il rimanente 14% dall'edilizia.

La figura 36 mostra le ore totali di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria dal 2006 in avanti. Se si osserva la linea di trend tratteggiata si nota un aumento a inizi 2009 seguito da una certa stabilità poi di nuovo un significativo aumento da fine 2010 che sembra ora muoversi verso una stabilizzazione dal II trimestre 2011.

Figura 36 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestrali 2006/2011 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS

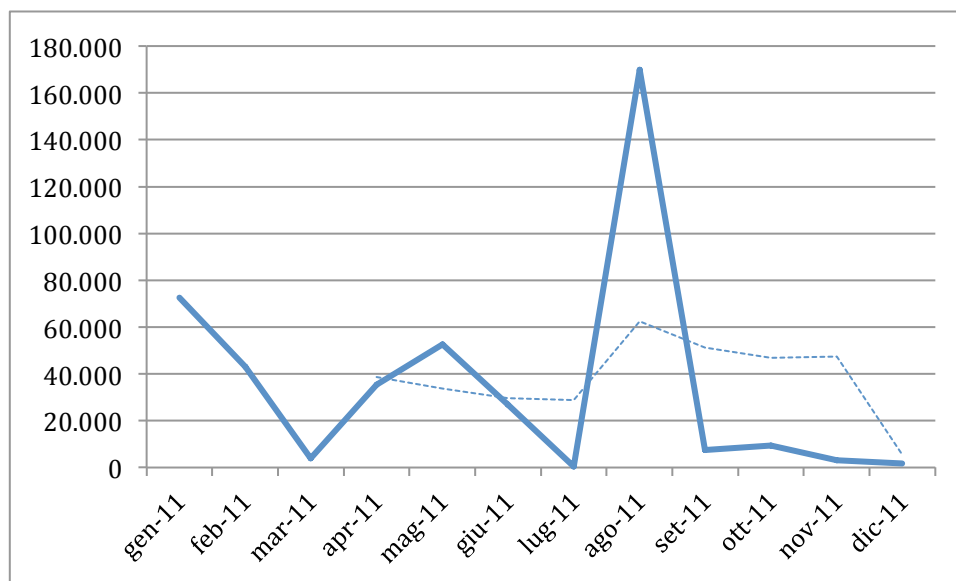


Considerando la **Cassa Integrazione Guadagni in Deroga** possiamo osservare come le ore totali autorizzate nel trimestre sono state 14.192 con una diminuzione congiunturale del 92% e una diminuzione tendenziale

⁹ Come già rilevato nelle precedenti note congiunturali, la CIGS, proprio per la sua natura straordinaria, può essere considerata più indicativa dello stato di crisi delle aziende.

del 86%. Se consideriamo il trend mensile (osservabile attraverso la linea tratteggiata del grafico successivo), possiamo notare come nei mesi successivi ad agosto (picco di autorizzazioni nell’anno) ci sia stata una netta diminuzione delle ore autorizzate.

Figura 37 - Cassa Integrazione in deroga – dati 2010-2011 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



2.6 Import e Export

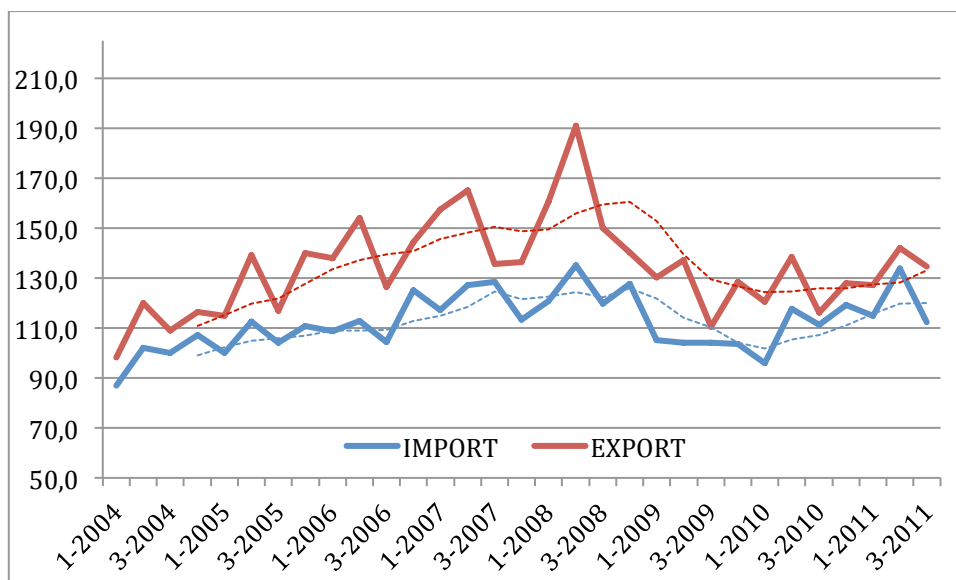
In un contesto di rallentamento delle importazioni ma di aumento delle esportazioni a livello nazionale, dove le esportazioni rappresentano ancora un elemento in un clima di incertezza a livello complessivo, i dati del III trimestre 2011 per la provincia di Sondrio¹⁰ mostrano una diminuzione a livello congiunturale sia delle importazioni sia delle esportazioni ma un aumento tendenziale. In valore le importazioni sono state pari a 112 milioni di Euro mentre le esportazioni sono state pari a 135 milioni di Euro per un saldo commerciale positivo pari a 22,4 milioni di Euro circa. La variazione tendenziale, come accennato prima, è positiva e pari all’1% per le importazioni e al 16% per le esportazioni.

La figura seguente evidenzia i valori relativi all’andamento di importazioni e esportazioni dal 2004 in avanti mentre le linee tratteggiate mostrano la tendenza al netto della stagionalità.

Come già detto, alla diminuzione congiunturale (che comunque mantiene valori ben al di sopra di quelli visti in piena crisi 2009) si affianca un trend in aumento sia per l’import sia per l’export. Il saldo, positivo come da molti anni, registra, oltre ad una variazione congiunturale molto positiva (+177% circa), una variazione tendenziale molto pronunciata (+360%).

¹⁰ Dati della Banca dati del Commercio con l’estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al III trimestre 2011.

Figura 38 - Trend import e export al III trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



La figura seguente (figura 38) mostra la composizione dei flussi di importazione dal 2007 in avanti, per trimestre. E' possibile notare la diminuzione congiunturale delle importazioni totali. Se osserviamo la composizione delle importazioni, notiamo come le importazioni si siano ridotte da tutte le zone geografiche tranne che dall'Asia. Infatti nel III trimestre 2011 la percentuale di merci provenienti dall'Asia è aumentata dal punto di vista congiunturale (del 77%) ma è comunque diminuita da quello tendenziale, e quindi sull'anno (-15% circa).

Figura 39 – Composizione flussi di importazione – 2007 – III trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

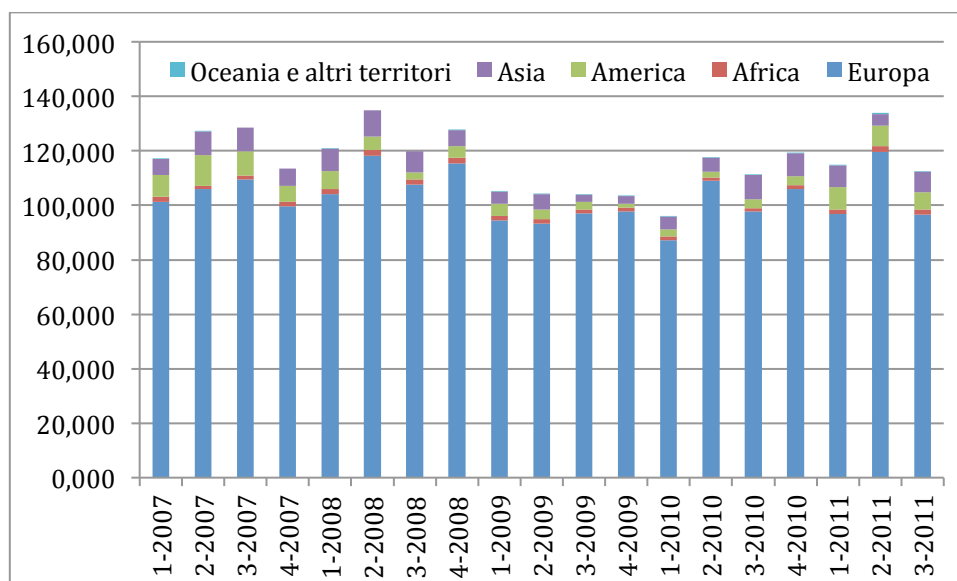
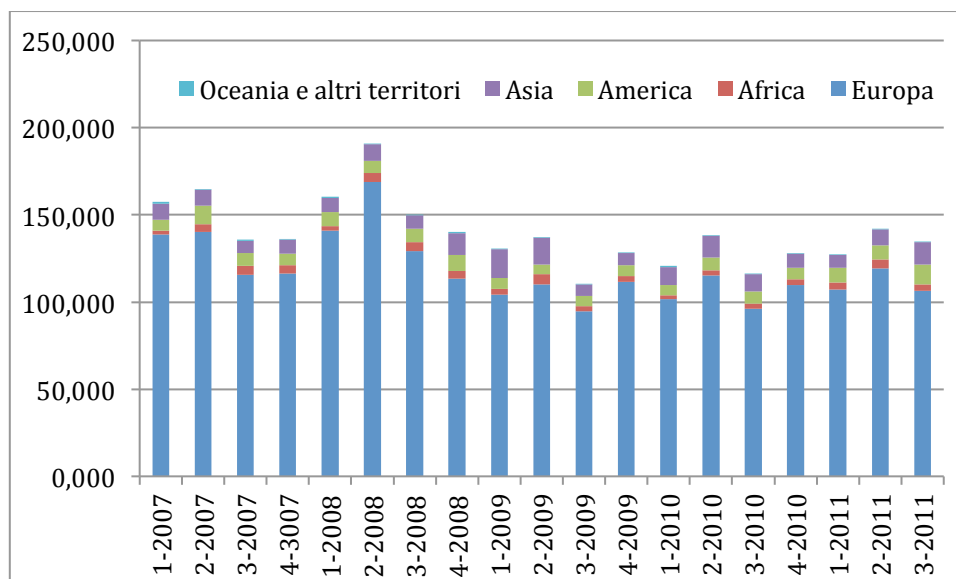
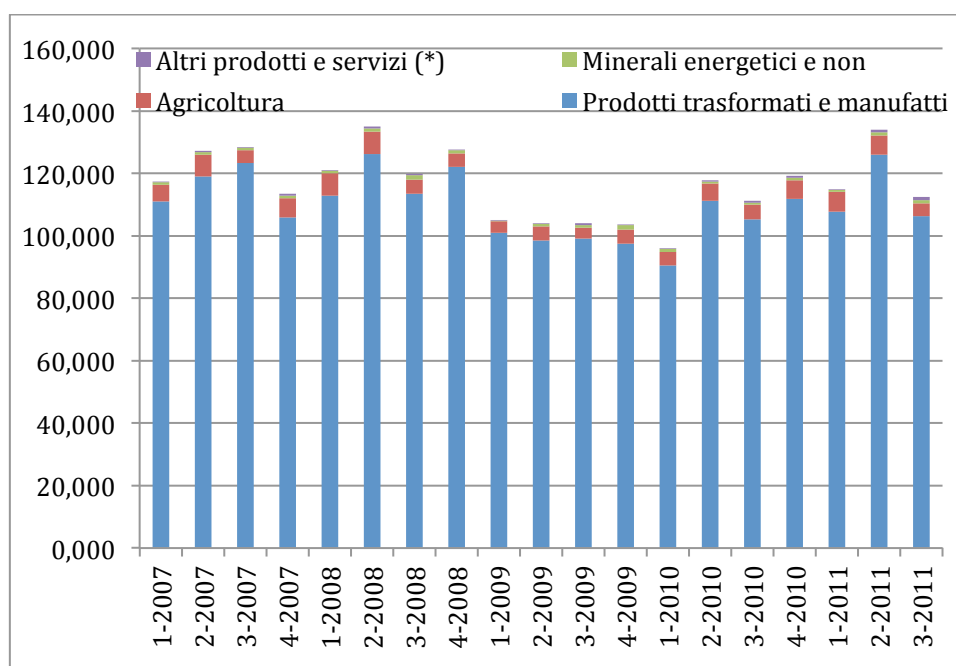


Figura 40– Composizione flussi di esportazione – 2007 – III trimestre 2011 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 40 permette di apprezzare i flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti. Si rileva un aumento della percentuale di merce esportata per tutte le zone (tranne l’Oceania) con variazioni tendenziali positive, a partire da +10%. Molto importanti sono gli aumenti nella zona Americana sia rispetto al III trimestre 2010 (+65%) sia al II trimestre 2011 (+37%).

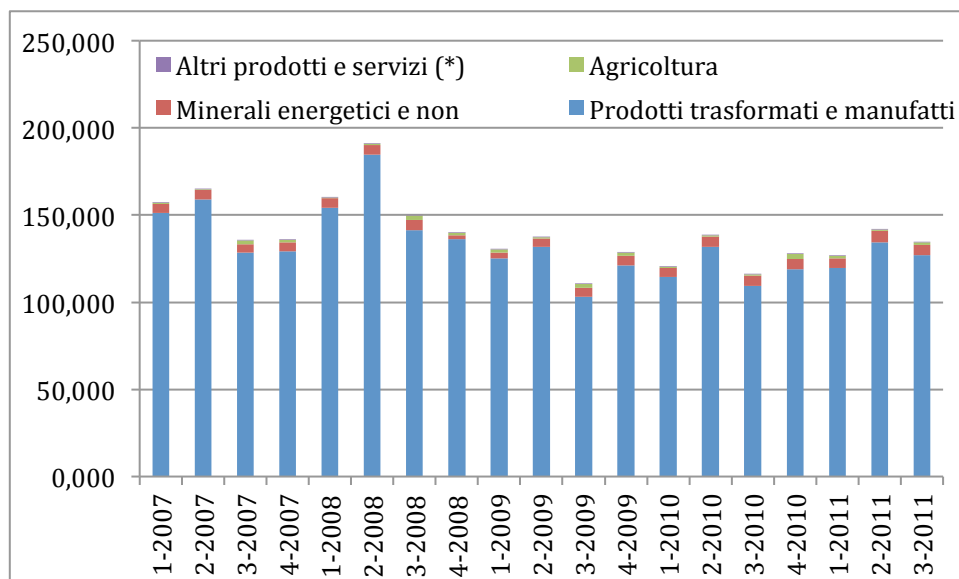
Figura 41 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - III trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



Se osserviamo la composizione dei flussi delle importazioni e delle esportazioni per quanto riguarda la tipologia di merce notiamo come i Prodotti trasformati e manufatti rappresentino sempre la stragrande maggioranza, pari al 95% sia per le importazioni sia per le esportazioni.

La figura 41 permette di apprezzare la composizione dei flussi per le importazioni dal 2007 in avanti mentre la figura 42 quella dei flussi per le esportazioni sempre dal 2007 in avanti.

Figura 42 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - III trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



Osservando la figura, nell'ultimo periodo si nota come la contrazione dell'export sia dovuta quasi esclusivamente alla contrazione dei prodotti trasformati e manufatti (-5% congiunturale). A livello tendenziale, invece per la stessa categoria si osserva un aumento significativo (+16% circa).

2.7 Dati finanziari

Le difficoltà in campo internazionale alimentate soprattutto dalle tensioni sul debito sovrano di alcuni Stati dell'area Euro si sono riversate sull'economia di tutti i Paesi avanzati portando a forti tensioni nel settore del credito, come evidenziato nella prima parte della presente Relazione. Nel IV trimestre 2011, infatti, la Banca d'Italia evidenzia come la raccolta sia diminuita; soprattutto per le banche di grandi dimensioni. Questo, in relazione con l'andamento dei titoli di Stato italiani, ha portato ad un aumento del costo dei finanziamenti bancari che si è riversato sulle imprese le quali, secondo le ultime indagini, segnalano difficoltà di accesso al credito.

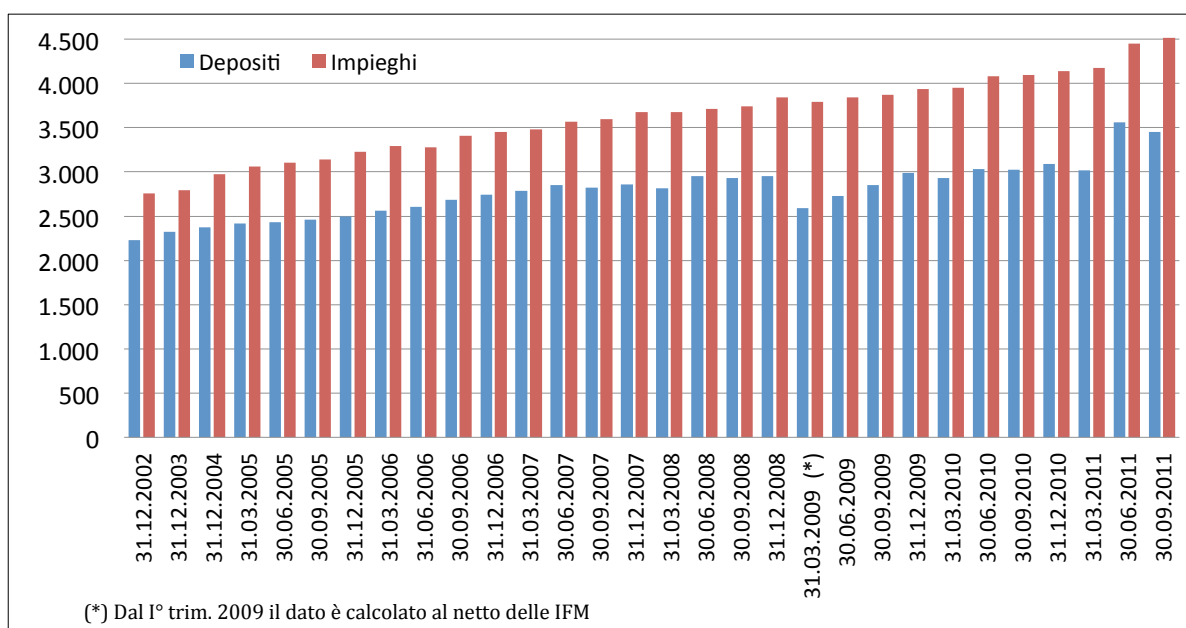
In provincia di Sondrio, i dati finanziari relativi ai protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio, disponibili sul quarto trimestre 2011¹¹, indicano un aumento tendenziale del 35,9% per quanto riguarda il numero degli effetti protestati e del 74,7% per quanto riguarda gli importi protestati. Complessivamente quindi aumentano sia in numero sia in valore gli effetti protestati. Il numero totale di effetti protestati nel trimestre risulta essere pari a 413 per un importo di circa 1.020.783 Euro. Per quanto riguarda le variazioni per tipologia, notiamo che aumentano quasi tutte le categorie (sia per numero sia per importo). Le uniche variazioni negative si riscontrano nel numero di tratte, sia accettate sia non, che diminuiscono rispettivamente del 14,3% e del 50%. Di particolare rilievo è l'aumento (+108%) dell'importo per assegni bancari protestati che raggiunge un valore di circa 259 mila Euro.

¹¹ Dati provvisori.

Se si fanno delle considerazioni sul dato annuale (anche se provvisorio) possiamo notare come i protesti registrati nel 2011 siano stati 1452 per un valore pari a oltre 3 milioni di Euro Euro. Considerando le variazioni rispetto all’anno precedente osserviamo che sia per il numero di effetti protestati sia per l’importo c’è stato un aumento del 16,5% circa. Quindi, dopo il rallentamento visto nel 2010, i protesti registrati sono tornati (e hanno superato) i livelli del 2009 sia per numero di effetti sia per importo.

Se consideriamo i dati che riguardano depositi e impieghi in provincia di Sondrio¹² al terzo trimestre 2011, possiamo notare dalla figura seguente una diminuzione dei primi a livello congiunturale a fronte di un aumento degli impieghi. I depositi, infatti, diminuiscono del 3% rispetto al trimestre precedente, arrivando a quota 3,450 miliardi di Euro, mentre gli impieghi aumentano dell’1,5% circa per un totale di 4,516 miliardi di Euro. Osservando la variazione tendenziale si rileva come entrambe le categorie abbiano registrato degli aumenti: del 14% per i depositi e del 10% per gli impieghi.

Figura 43 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia – Sondrio - Base Informativa pubblica. (Dati in migliaia di Euro) – dal 2009 il dato è al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie



2.9 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

Come abbiamo evidenziato nel quadro internazionale e nazionale, la situazione rimane ancora incerta e nonostante le riforme avviate dal nuovo Governo le prospettive e l’evoluzione, sia sul fronte europeo sia su quello italiano vengono ancora percepite come incerte.

L’indagine congiunturale sul quarto trimestre 2011 relativa a industria e artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell’artigianato, evidenzia che, a livello lombardo, le aspettative tendono a essere fortemente influenzate dalla situazione congiunturale e sono in fase di revisione verso il basso, anche se quelle relative all’estero manifestano una maggiore tenuta.

In **provincia di Sondrio**, l’indagine campionaria effettuata rileva che le aspettative¹³ degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono negative per la domanda interna (in blu) (-13%) e pari a 0 per quella estera (in verde), e sono negative anche per produzione (0) e occupazione (-8%). Per il 12% delle imprese la domanda interna sarà in aumento; per il 27,3% delle imprese la domanda estera sarà in aumento;

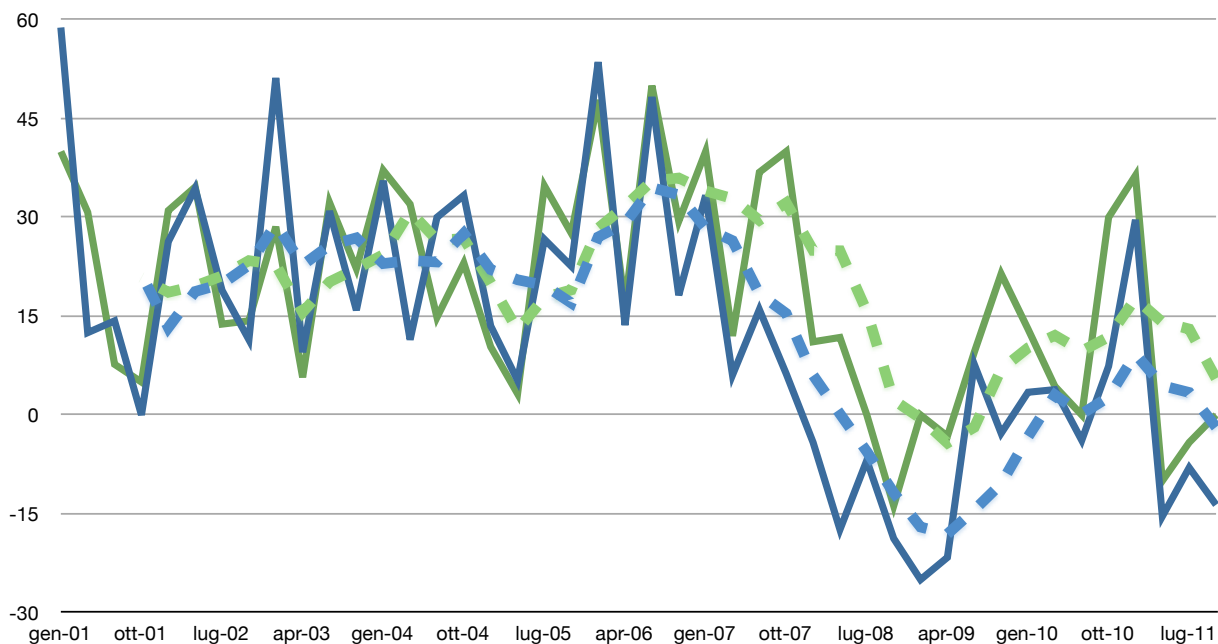
¹² Si noti che da quest’anno le statistiche sul credito hanno subito aggiornamenti nella Base Informativa pubblica della Banca d’Italia e potrebbe pertanto rilevarsi qualche leggera modifica rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni congiunturali.

¹³ Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell’indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione).

l’occupazione si manterrà stabile per l’84% delle imprese e la produzione resterà stabile per il 66% delle imprese.

Le figure 44 e 45 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al terzo trimestre 2011 per industria manifatturiera.

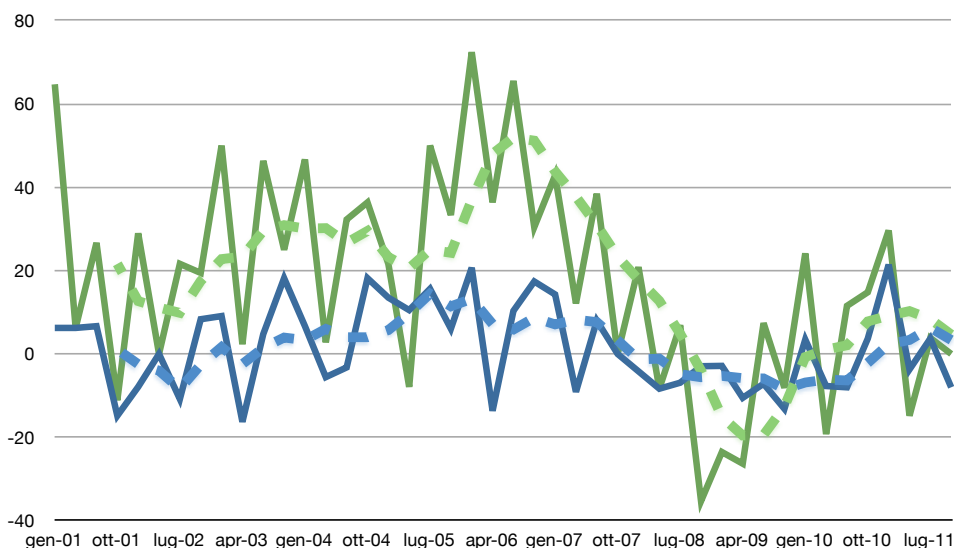
Figura 44 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Possiamo osservare nelle figure le linee tratteggiate che danno una tendenza di lungo periodo rispetto alle aspettative degli imprenditori e mostrano come il trend per la domanda (figura 44) sia in calo dalla fine del 2010 con un calo più netto nella seconda metà del 2011. Per le aspettative su produzione e occupazione (figura 45) il trend è in calo per entrambe le variabili.

Figura 45 - Aspettative su produzione (verde) ed occupazione (blu) –industria manifatturiera - provincia di Sondrio.

Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Se andiamo ad osservare le aspettative degli imprenditori del settore **artigiano manifatturiero in provincia di Sondrio** sulla base dell'indagine congiunturale effettuata, le aspettative sono negative per tutte le variabili considerate (-28,9 per produzione e domanda interna, -25 per domanda estera – 11,1 per l'occupazione). Il 48% delle imprese prevede produzione stabile, l'11% in aumento; il 57,8% delle imprese intervistate prevede domanda interna stabile, il 6,7% in aumento; il 75% delle imprese prevede domanda estera stabile; per l'80% delle imprese l'occupazione si manterrà stabile. Le figure 46 e 47 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2011 per l'artigianato manifatturiero, mostrando anche la tendenza delle aspettative nelle linee tratteggiate.

Figura 46 - Aspettative su domanda interna (verde) ed estera (in blu)– artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio. Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

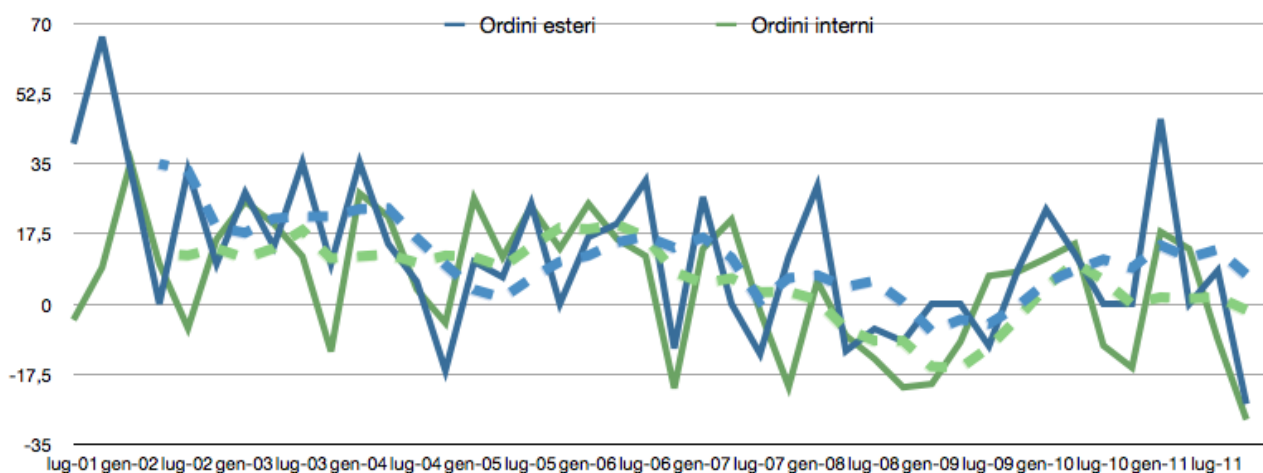
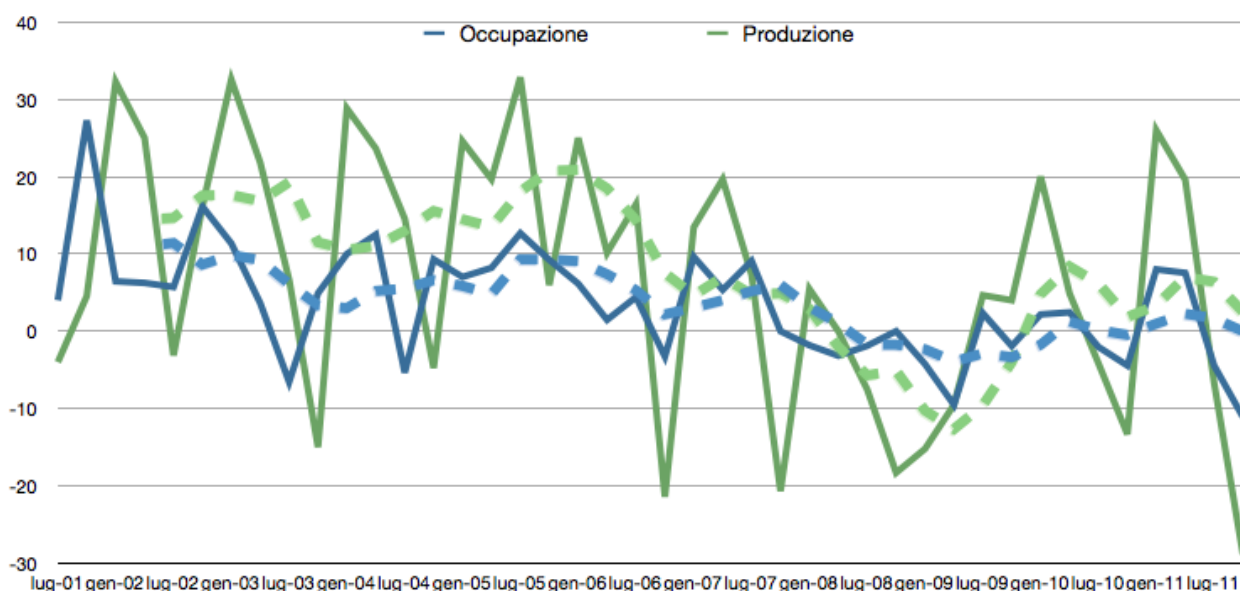


Figura 47 - Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio. Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



3. Alcuni riferimenti di benchmarking territoriale

In quanto relazione sull'ultimo trimestre dell'anno e nel quadro delle attività avviate sul fronte del confronto con territori confrontabili con la provincia di Sondrio in un'ottica di miglioramento continuo, è possibile introdurre anche riferimenti di confronto territoriale, tratti dai dati del Registro delle imprese. Da un punto di vista anagrafico, possiamo osservare innanzitutto che i sistemi di Sondrio Verbania, Belluno ed Aosta sono molto simili in termini di numero totale di imprese attive, mentre Trento e Bolzano hanno un totale che supera le 50.000 imprese. Per le province alpine di riferimento, la quota di imprese agricole sul totale a Trento e Bolzano è decisamente maggiore (31,75% e 26,16%) rispetto a tutti gli altri territori. Questi, infatti, hanno una quota che va dal 6% di Verbania al 18% per la provincia di Sondrio. Se invece ci si sofferma sulle aziende manifatturiere si nota come questo settore sia più sviluppato in provincia di Belluno (12,74%) e Verbania (12,45%) mentre in tutte le altre province la percentuale scende ampiamente sotto il 10%. Il settore delle costruzioni risulta essere presente in modo più consistente nelle province di Aosta (23,15%) e di Verbania (20,26%) mentre la quota minore si registra a Bolzano (12,31%). Il settore del terziario, commercio e servizi, rappresenta una quota sul totale che va dal 15,42% di Bolzano al 25,56% di Verbania. Nello specifico il settore dell'alloggio e della ristorazione ha una quota di circa il 10% in tutte le province a dimostrazione e conferma della vocazione turistica che accomuna tutti i territori considerati. La figura seguente mostra il confronto per provincia al IV trimestre 2011 delle imprese attive per settore.

Figura 48 – confronto per provincia IV trimestre 2011. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese -Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	Verbania
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.783	1.979	17.125	2.870	12.596	750
B Estrazione di minerali da cave e miniere	13	25	33	29	83	41
C Attività manifatturiere	880	1.938	4.062	1.430	4.026	1.569
D Fornitura di energia elettrica, gas...	38	25	374	51	90	40
E Fornitura di acqua; reti fognarie...	22	29	80	30	78	39
F Costruzioni	2.844	2.742	6.641	2.698	7.952	2.553
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.323	3.589	8.317	3.182	8.702	3.221
H Trasporto e magazzinaggio	239	395	1.467	506	1.246	298
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.644	1.809	7.035	1.648	4.426	1.451
J Servizi di informazione e comunicazione	245	235	874	182	966	208
K Attività finanziarie e assicurative	207	292	628	295	831	262
L Attività immobiliari	586	540	1.969	711	2.108	598
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	324	420	1.712	290	1.351	317
N Noleggio, agenzie di viaggio...	376	311	1.084	280	1.055	336
P Istruzione	48	51	170	46	358	41
Q Sanità e assistenza sociale	48	43	111	92	144	49
R Attività artistiche, sportive...	162	136	497	160	380	126
S Altre attività di servizi	497	647	1.705	671	1.726	688
X Imprese non classificate	7	7	57	15	33	16
Totale	12.286	15.213	53.941	15.186	48.151	12.603

Se invece si osserva la performance delle province per numero di iscrizioni e cancellazioni nel IV trimestre 2011, si nota come tutte registrino una contrazione che va dalle -6 unità di Bolzano alle -88 di Trento.

Figura 49 – Confronto fra iscrizioni e cessazioni - IV trimestre 2011. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese -Infocamere

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Iscritte-Cessate	Iscritte/cessate
AOSTA	162	226	-64	0,72
BELLUNO	176	210	-34	0,84
BOLZANO	688	694	-6	0,99
SONDRIO	173	236	-63	0,73
TRENTO	555	643	-88	0,86
VERBANIA	185	217	-32	0,85

A questo proposito si può osservare che il rapporto fra iscritte e cessate è fra i più bassi ad Aosta (0,72) e a Sondrio (0,73) mentre è quasi vicino a 1 a Bolzano (0,99). In tutti i casi cioè muoiono più imprese di quante ne nascano: è possibile dire che il sistema più dinamico in questo senso risulta quello di Bolzano.

Nella tabella successiva possiamo osservare la ripartizione percentuale delle imprese attive per natura giuridica. Da qui si nota come le percentuali siano pressoché uguali per tutte le province ad eccezione della provincia di Bolzano dove si rileva una quota leggermente minore di Società di Persone che viene compensata da una quota maggiore di Imprese individuali.

Figura 50 – Confronto fra province per natura giuridica - IV trimestre 2011. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia 4-2011	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
AOSTA	12,3%	24,1%	60,9%	2,8%
BELLUNO	12,1%	23,3%	62,2%	2,3%
BOLZANO	11,0%	19,3%	67,4%	2,4%
SONDRIO	13,9%	21,8%	62,1%	2,2%
TRENTO	14,1%	21,9%	61,7%	2,3%
VERBANIA	13,0%	21,5%	63,8%	1,7%

3.1 Industria manifatturiera

Il settore manifatturiero copre in ogni provincia alpina una quota sulle imprese attive totali che va da un minimo del 7% ad un massimo del 12% sul totale. Come evidenziato dalla tabella seguente, nel IV trimestre 2011 le variazioni delle imprese rispetto al trimestre precedente sono tutte negative, con differenze fra i vari territori. Infatti, se per Aosta la contrazione congiunturale riguarda una sola impresa (-0,11%) per Sondrio le imprese risultano essere 21 (-1,45%). La provincia con la variazione maggiore per numero di imprese risulta essere Trento che perde 44 imprese (-1,08% sul totale).

Figura 51 – Imprese industria manifatturiera confronto - IV trimestre 2011. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione		% imprese attive sul totale 4-2011
	4-2011	3-2011	4-2010	Congiunturale	Tendenziale	
AOSTA	880	881	882	-0,11%	-0,23%	7,16%
BELLUNO	1.938	1.941	1.995	-0,15%	-2,86%	12,74%
BOLZANO	4.062	4.081	4.103	-0,47%	-1,00%	7,53%
SONDRIO	1.430	1.451	1.460	-1,45%	-2,05%	9,42%
TRENTO	4.026	4.070	4.082	-1,08%	-1,37%	8,36%
VERBANIA	1.569	1.578	1.572	-0,57%	-0,19%	12,45%

Se, a fine anno, osserviamo invece le variazioni tendenziali (sullo stesso trimestre dell'anno precedente) notiamo anche qui una diminuzione delle imprese attive per tutte le province confrontate. E' da sottolineare la diminuzione delle imprese di Belluno che si riducono di quasi il 3% e di quelle di Sondrio che si riducono del 2%.

3.2 Artigianato

In tutte le province il comparto artigiano è importante con quota intorno al 25% in alcune province (Bolzano, Trento) e fino al 36 -38% a Belluno e Verbania. Nel settore artigiano, possiamo notare che per tutte le province ci sono riduzioni nel numero di imprese artigiane molto limitate rispetto al trimestre precedente (tutte al di sotto dell'1%) e il dato più negativo (-0,92%) rispetto al trimestre precedente si registra ad Aosta. Dal punto di vista tendenziale, invece, le variazioni sono più significative. Rispetto alla fine del 2010, in tutte le province si ha una riduzione del numero di imprese artigiane intorno all'1%. Nella provincia di Sondrio le imprese artigiane si riducono dell'1,62%. E' soltanto a Bolzano che si registra un dato in aumento, con una variazione positiva, di misura, pari allo 0,4%.

Figura 52 – Imprese artigiane confronto - IV trimestre 2011. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione	
	4-2011	3-2011	4-2010	Congiunturale	Tendenziale
AOSTA	4.211	4.250	4.265	-0,92%	-1,27%
BELLUNO	5.481	5.509	5.553	-0,51%	-1,30%
BOLZANO	13.295	13.317	13.242	-0,17%	0,40%
SONDRIO	4.992	5.012	5.074	-0,40%	-1,62%
TRENTO	13.569	13.660	13.692	-0,67%	-0,90%
VERBANIA	4.890	4.924	4.954	-0,69%	-1,29%

Osservando le variazioni rispetto al III trimestre delle iscrizioni e cessazioni nel settore artigiano (Figura 53) notiamo come per le prime gli unici valori positivi si registrano in provincia di Trento e Verbania mentre per le seconde troviamo una contrazione solo in provincia di Belluno.

Figura 53 – Confronto fra iscrizioni e cessazioni – settore artigiano IV trimestre 2011. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese -Infocamere

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio
AOSTA	-28,1%	69,6%
BELLUNO	-21,1%	-7,0%
BOLZANO	-7,5%	62,2%
SONDRIO	-17,5%	16,4%
TRENTO	16,7%	52,9%
VERBANIA	2,4%	25,0%

Considerando la ripartizione delle imprese artigiane per settore, è possibile osservare che l’artigianato manifatturiero è superiore al 20% in tutte le province tranne ad Aosta dove ha un valore pari al 16% circa. Ad Aosta si osserva invece che è il settore delle costruzioni quello preminente nel comparto artigiano con una quota superiore al 50% (pari al 54%), mentre nelle altre province la quota è fra il 39 e il 45%. La figura successiva evidenzia per ogni settore le percentuali sul totale delle imprese artigiane.

Figura 54 – Confronto per provincia IV trimestre 2011. Imprese artigiane attive per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese -Infocamere

Provincia	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	Verbania
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0,38%	2,70%	1,57%	0,66%	1,33%	0,61%
C Attività manifatturiere	15,93%	26,55%	25,10%	22,08%	21,66%	23,66%
F Costruzioni	54,19%	41,49%	39,49%	45,15%	45,66%	44,66%
G Commercio all'ingrosso...	4,58%	5,55%	4,36%	6,17%	4,67%	5,17%
I Attività dei servizi di alloggio...	2,28%	2,06%	1,61%	2,24%	1,70%	2,17%
Altre Attività	22,63%	21,66%	27,83%	23,70%	24,98%	23,58%
X Imprese non classificate	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,01%	0,14%

3.3 Costruzioni

Dalla tabella seguente è possibile innanzitutto osservare come la stragrande maggioranza di imprese di costruzioni siano artigiane, per una percentuale che nelle varie province oggetto di osservazione varia dal 77% (a Trento) all’85% (a Verbania). E’ possibile notare poi come le variazioni congiunturali del numero di imprese attive (sia industriali sia artigiane) nel settore costruzioni siano tutte negative, con dati più negativi per Aosta. Se invece si osservano le variazioni tendenziali Bolzano è l’unica provincia ad avere variazioni positive con valori in aumento rispetto alla fine del 2010 (+0,5% circa).

Figura 55 – Confronto per provincia IV trimestre 2011. Imprese di costruzioni attive per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Imprese attive		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	Totale Imprese	Artigiani	Totale Imprese	Artigiani	Totale Imprese	Artigiani
AOSTA	2.844	2.282	-1,52%	-1,47%	-1,93%	-2,40%
BELLUNO	2.742	2.274	-0,44%	-0,66%	-0,29%	-1,00%
BOLZANO	6.641	5.250	-0,40%	-0,25%	0,53%	0,56%
SONDRIO	2.698	2.254	-1,35%	-0,66%	-2,63%	-2,63%
TRENTO	7.952	6.195	-0,59%	-0,61%	-0,35%	-0,88%
VERBANIA	2.553	2.184	-1,01%	-0,82%	-2,45%	-2,19%

3.4 Uno sguardo alle cariche nelle imprese

Attraverso la banca dati Persone di Stockview è possibile osservare alcune dinamiche riguardanti le persone che ricoprono una carica all'interno di un'impresa. Dalla tabella seguente si rileva la loro ripartizione per sesso e il totale provinciale. Da qui si osserva come tutte le province abbiano una quota femminile pari al 30% circa mentre solo nelle province di Bolzano e Trento questa quota scenda sotto il 25%.

Figura 56 – Confronto per provincia IV trimestre 2011. Persone. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

	M	F	Totale
AOSTA	16.756	7.074	23.830
BELLUNO	20.485	7.916	28.401
BOLZANO	70.341	21.936	92.277
SONDRIO	18.575	7.688	26.263
TRENTO	68.970	22.037	91.007
VERBANIA	15.552	6.418	21.970

Se invece si osservano le variazioni rispetto al trimestre precedente si può notare come queste siano tutte negative. Se si osservano le variazioni tendenziali – cioè la variazione nel numero di figure/ cariche presenti nel imprese rispetto alla fine del 2010 – si nota un leggero aumento solo per la provincia di Bolzano.

Figura 57 – Confronto per provincia IV trimestre 2011. Persone. Variazione congiunturale (sul III trimestre 2011) e tendenziale (sul IV trimestre 2010). Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Provincia	Variazioni congiunturali			Variazioni tendenziali		
	M	F	Totale	M	F	Totale
AOSTA	-0,57%	-0,69%	-0,60%	-1,10%	-1,63%	-1,26%
BELLUNO	-0,52%	-0,47%	-0,50%	-1,34%	-1,27%	-1,32%
BOLZANO	-0,36%	-0,33%	-0,35%	0,27%	0,26%	0,26%
SONDRIO	-1,36%	-1,41%	-1,38%	-1,95%	-0,85%	-1,63%
TRENTO	-0,68%	-0,85%	-0,72%	-1,71%	-0,48%	-1,41%
VERBANIA	-1,08%	-0,42%	-0,89%	-1,61%	0,38%	-1,04%

Osservando la nazionalità, si evidenzia che la maggioranza è italiana (dal 91% al 95% per tutte le province) mentre per le altre categorie si osserva che a Bolzano presenta la percentuale maggiore di persone di origine Comunitarie (4,7%) mentre Belluno ha la percentuale maggiore di persone Extra U.E (5,24%).

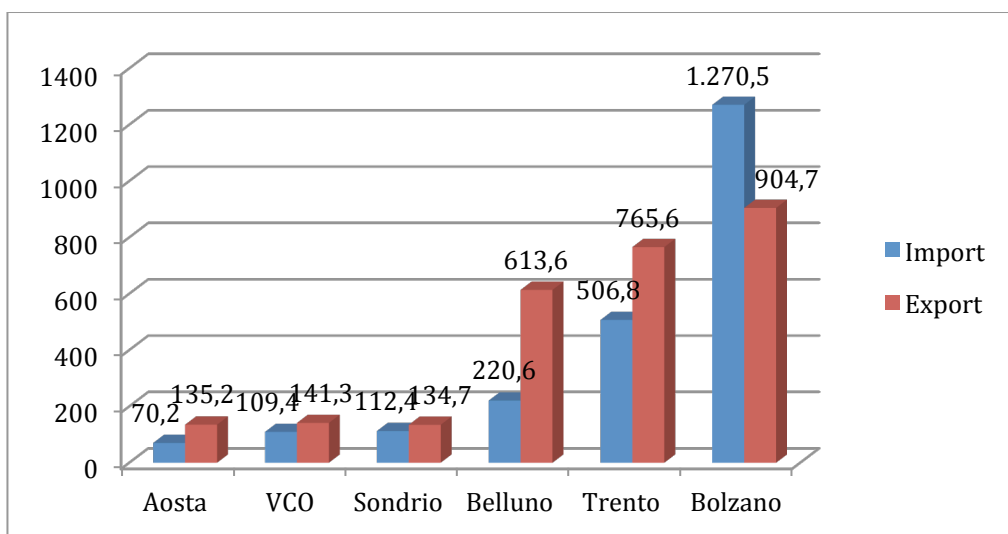
Figura 58 – Confronto per provincia IV trimestre 2011. Persone. Origine. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Stockview

Provincia	Comunitaria	Extra U.E.	Italiana	N. C.	Totale
AOSTA	460	659	22.700	11	23.830
BELLUNO	607	1.488	26.137	169	28.401
BOLZANO	4.346	2.865	84.546	520	92.277
SONDRIO	190	973	24.998	102	26.263
TRENTO	1.500	3.708	85.352	447	91.007
VERBANIA	319	906	20.302	443	21.970

3.5 Import e Export

Volendo offrire un veloce flash sui confronti territoriali alpini è possibile uno sguardo sul commercio internazionale. E' evidente che il valore delle merci importate ed esportate varia significativamente da provincia a provincia e dipende dalla dimensione del sistema economico, dal PIL, dal numero di imprese, e dalla propensione all'export. Dalla figura seguente, possiamo osservare che l'unica provincia ad avere per il III trimestre 2011 un saldo negativo, dato dalla differenza fra export e import, è la provincia di Bolzano.

Figura 59 – Confronto per provincia import export –III trimestre 2011 –per provincia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - coeweb



Considerando le variazioni tendenziali che permettono di dare un'idea più precisa dei differenti andamenti nei diversi territori, sull'anno, notiamo come il territorio che ha subito la contrazione maggiore sia Aosta (-26% per le importazioni e -10% per le esportazioni rispetto al III trimestre del 2010) mentre quelli che hanno avuto le dinamiche espansive più forti sono: per le importazioni Trento (3,9%) e per le esportazioni Sondrio con un aumento del 16,1%.

Figura 60 – Confronto per provincia import export – III trimestre 2011 – per provincia (rispetto a III 2010). Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - coeweb

Provincia	Importazioni totali			Esportazioni totali		
	3-2011	3-2010	Variazione Tendenziale	3-2011	3-2010	Variazione Tendenziale
AOSTA	70.213.889	95.232.597	-26,27%	135.157.868	150.189.562	-10,01%
BELLUNO	220.584.840	232.737.236	-5,22%	613.620.812	576.680.553	6,41%
BOLZANO	1.270.457.346	1.258.960.955	0,91%	904.665.570	860.419.262	5,14%
SONDRIO	112.359.834	111.205.453	1,04%	134.729.892	116.062.244	16,08%
TRENTO	506.768.137	487.801.876	3,89%	765.639.081	683.549.047	12,01%
VERBANIA	109.385.706	115.580.380	-5,36%	141.309.492	123.719.430	14,22%

La figura seguente intende offrire uno spaccato relativo ai settori più internazionalizzati per provincia. I settori più internazionalizzati per provincia. Come si può vedere, il tessuto economico è molto differenziato ma i prodotti delle attività manifatturiere rappresentano il “core” delle esportazioni di tutti i territori, per un valore almeno pari all'85% del totale. I vari territori mostrano comunque peculiarità e specificità: ad esempio

a Sondrio si rileva il peso (pari a circa il 5%) del totale del settore lapideo. A Bolzano oltre il 15% del totale dell’export riguarda prodotti agricoli.

Figura 61 – Confronto per provincia export – III trimestre 2011 – per settore.

Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb

